QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 222
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI'
30 Settembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-990, 53-963. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 250, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 300); diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3780, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3340, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Il discorso Sforza

Politica di realtà

Roma, 29 settembre.

Se taluno si aspettava dal discorso di Sforza alla Camera prese di posizione sensazionali, novità strepitose, egli deve essere rimasto deluso. Ma sarebbe stata una aspettativa poco ragionevole. Le idee di Sforza sull'avvenire anche prossimo dell'Europa e sulla politica che gli stati europei dovrebbero condurre, non mancano davvero di ardita larghezza. Oggi, parlando sul bilancio del suo ministero, egli non doveva esporre un programma personale o ideale, ma render conto dell'opera sua e fare il punto della nostra situazione: e ciò egli ha fatto con precisione di dati e giustezza di tono, senza omettere quel tanto di direttive e prospettive generali convenienti all'occasione.

Il quadro esatto risultante dall'esposizione del Ministro, mostra che la nostra politica estera ha avuto nei diversi campi, da un anno e mezzo a questa parte, risultati nettamente positivi integrantisi fra loro. Fra gli sfiduciati che ritengono l'Italia finita come potenza internazionale e gli esaltati che si abbandonano a sognare per essa una posizione di arbitro fra i due gruppi in contesa, il ministro Sforza ha battuto una via di mezzo che è quella della realtà, del buon senso e, anche, della probità internazionale e dell'onore nazionale. Azione quotidiana, tranquilla ma tenace per sostenere i diritti e propugnare gli interessi dell'Italia; per la revisione di fatto, ad ogni occasione propizia, del trattato di pace; per riallacciare il maggior numero possibile di fili economici, politici, culturali fra il nostro paese e il mondo; particolarmente quel mondo occidentale con cui abbiamo così stretti legami, ma senza nessuna esclusione del resto, e, anzi, con ben chiara coscienza di quanto possano essere utili all'Italia relazioni più strette con l'Europa orientale e balcanica.

In sostanza, i socialcomunisti rimproverano al conte Sforza di non fare una politica abbastanza attiva e, al tempo stesso, ne propugnano una che porterebbe il nostro Paese all'isolamento. Non c'è nulla di più negativo e più contraddittorio di una simile posizione, la quale avrebbe un senso soltanto ove mirasse a tenere l'Europa occidentale divisa e l'Italia indifesa di fronte alla potenza sovietica.

Giustamente Sforza ha avvertito che i legami economici stabilitisi tra i Paesi del piano Marshall tendono a trasformarsi, per necessità di cose, in solidarietà politica. Opportunamente ha rilevato che è inutile, anzi, dannoso, parlare in astratto di neutralità italiana senza aver l'occhio ai pericoli di guerra indipendenti al tutto da noi, ma che con grande probabilità metterebbero in gioco anche il nostro Paese. I sostenitori della neutralità astratta e a priori, si ostinano a non vedere che esiste un problema di difesa dell'Italia che non siamo in grado di risolvere da soli.

Questo, e nulla più, ha detto il nostro ministro degli Esteri. Egli non ha annunciato, e neppure propugnato, un'adesione dell'Italia a un dato blocco a un momento prestabilito. Ha semplicemente indicato certi dati inoppugnabili della situazione italiana in relazione a quella europea, riservando ogni libertà al nostro Paese per provvedere ai suoi interessi vitali, ma insistendo sul fatto che non è con una politica di isolamento che quegli interessi potranno essere difesi. Ed ha ammonito, a conclusione, che prima esigenza per una tale difesa, è di non far nulla per suscitare o inasprire interne discordie non necessarie. Auguriamo che il suo mònito venga raccolto e che cessi, infine, una campagna di ostilità preordinata, nociva, non tanto a un ministro o a un Governo, quanto agli interessi e alle necessità più urgenti della nazione.

Luigi Salvatorelli

IL DOCUMENTO PRESENTATO ALL'UNO

I russi potranno porre il veto al ricorso degli occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 settembre.

Oggi è stato presentato il ricorso delle tre potenze occidentali al consiglio di sicurezza. Consiste in una lettera di due pagine diretta al segretario generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite, Trygve Lie. La lettera dice: «Ho l'onore... di attirare la vostra attenzione sulla seria situazione che deriva dalla decisione unilaterale del governo dell'U.R.S.S. per la restrizione dei trasporti e delle comunicazioni fra le zone occidentali della Germania e Berlino. Oltre che ledere i diritti dei Governi americano, francese e britannico, quest'azione del Governo sovietico è contraria ai suoi obblighi, minaccia la pace nel senso previsto dal capitolo 7° della Carta».

Il senso della procedura

Si conferma perciò la previsione di ieri: i tre Governi fondano il loro ricorso sugli articoli 39 e 40. Le decisioni del consiglio di sicurezza per applicare questi articoli avvengono con un voto al quale sono ammesse anche le parti in causa. Occorrerà una maggioranza di sette, che comprende tutte e cinque le grandi potenze: vale a dire che la Russia potrà paralizzare la procedura col proprio veto. Perchè gli occidentali non hanno preferito di fondare il proprio ricorso su altri articoli, come il 37, che escluderebbe il voto delle parti in causa e renderebbe impossibile il veto? Perchè non hanno creduto di poter ottenere una modifica della procedura di voto esistente, la quale esige il voto di sette membri, in ogni caso. Quindi, se le quattro parti in causa non votassero, basterebbe che uno solo dei sette rimanenti rappresentanti votasse contro, per paralizzare la procedura. (L'Ucraina lo farebbe certamente). Tanto vale esporsi al veto sovietico, mettendo in moto la procedura del capitolo 7, articoli 39 e 40, quanto escludere il veto legale sovietico per cadere sotto il veto di fatto dell'Ucraina, come accadrebbe con la procedura dell'art. 27.

Questa breve spiegazione è necessaria per poter concludere che dal consiglio di sicurezza non usciranno decisioni giuridicamente valide, ma solo deliberazioni sottoscritte, nella migliore delle ipotesi, da nove potenze, e prive di valore legale davanti al veto russo. Gli Stati Uniti ricercano ora davanti al consiglio, e più tardi forse davanti all'assemblea, la solenne approvazione, la solidarietà morale del mondo. La procedura completa non ha altro valore nè altro scopo, come già si poteva vedere dal primo giorno, quantunque, allora, i termini giuridici non fossero ben chiariti.

Il documento presentato oggi a Trygve Lie continua elencando i prolungati tentativi dei tre Governi per giungere ad un accordo diretto con la Russia, e come per dimostrazione, cita un lungo brano della nota indirizzata a Mosca il 26 settembre. La lettera conclude con la richiesta formale di sottoporre la vertenza al consiglio di sicurezza «il più presto possibile».

La scelta dei documenti da accludere alla lunga appendice che accompagna il ricorso ha, probabilmente, ritardato di un giorno la presentazione. Si tratta di undici annessi, e il totale di tredici documenti: note formali, note verbali, promemoria, rapporti, ecc. Questi documenti, già noti attraverso il libro bianco pubblicato a Washington lunedì, sono esclusi per dimostrare che il fallimento dei negoziati diretti è accaduto per colpa russa. Si conferma così il carattere moralistico e giuridico di tutta la faccenda: è un appello al supremo tribunale del mondo e all'opinione pubblica di tutti i Paesi.

Kardelj ortodosso

La giornata non offre molte altre notizie. Le reazioni della opinione pubblica, di fronte alla nuova situazione, continuano press'a poco nel senso che ho già indicato altra volta: l'intransigenza occidentale ha molte sfumature, e il desiderio francese di accomodamento è evidente dietro la facciata del fronte comune. Ma la pressione americana è forte e mantiene tutti uniti.

Qui a Chaillot, sulla collina «delle ispirate», si chiuse il dibattito generale dell'assemblea. Uno degli scomunicati dal Cominform, Kardelj, vice-presidente e ministro degli esteri jugoslavo, ha parlato in termini che stupirebbero chi non conoscesse bene le tortuose complicazioni dello spirito slavo. Kardelj pareva non aver [illegible] in attesa del voto, ma [illegible] ortodossissimo. Ha sostenuto tutti gli atteggiamenti russi; ha esaltato i sentori del comunismo e anche il loro rappresentante in partibus, Visciuski. Ha protestato per Trieste, ha inveito contro Marshall e il suo piano, e così via, senza perdere un momento di vista la linea segnata dai russi. Evidentemente, Tito non vuole sfidare Stalin. Teme le reazioni sovietiche e, sicuro di sè all'interno, cerca di evitare interventi da parte dei suoi vicini fedeli al Cominform. Come si vede, l'ortodossia diplomatica della Jugoslavia è un fatto puramente machiavellico, fondato sulla malafede.

Chiusi gli inutili dibattiti di stile parlamentare dell'assemblea (sarebbe facile riconoscere e indicare, qui all'UNO, una destra, un centro e una sinistra, come nelle nostre Camere), si passa al lavoro delle commissioni. La più importante, quella politica, si è riunita oggi sotto la presidenza del belga Spaak, che era ancora pieno di fuoco e di energia dopo il successo oratorio di ieri. Di nuovo gli slavi sono stati esclusi dai posti direttivi: un boliviano è stato eletto vicepresidente e un turco relatore. Di nuovo sono avvenute complicazioni procedurali a voti e lunghe discussioni. Gli anglosassoni volevano che si cominciasse discutendo la Palestina. Sono stati battuti dall'opposizione araba e sudamericana. Si comincerà con la questione del disarmo atomico. Verrà poi esaminata la proposta russa per il disarmo generale. E quindi, nell'ordine: Palestina, Grecia, Corea, colonie italiane. Non c'è una sola questione, fra tutte, che offra possibilità di accordo pratico, tranne quelle, relativamente secondarie, della Palestina e delle colonie italiane. E tutte, in ogni modo, perdono importanza e rilievo a paragone della vertenza portata oggi davanti al consiglio di sicurezza dai tre Paesi occidentali.

Domenico Bartoli

A palazzo Chaillot: Schuman (a destra) si intrattiene col belga Spaak. Al centro si scorge Trygve Lie

Drammatica riunione dei parlamentari d. c.

Attacchi dei sindacalisti al Ministro Pella per la questione degli statali - Vivacissimo dibattito notturno

Roma, 29 settembre.

La vertenza degli statali è stata esaminata questa sera dai gruppi parlamentari democristiani. L'on. Pella all'inizio della riunione, che spesso ha avuto aspetti drammatici, ha ricapitolato la questione. «Concedere gli aumenti — ha detto il Ministro del Tesoro — significa scivolare lungo la china dell'inflazione: significa compromettere lo sforzo che stiamo compiendo per il riequilibrio finanziario».

L'on. Pella ha quindi aggiunto che il governo si rende conto della situazione dei dipendenti degli enti pubblici e che studierà il modo per migliorarla, ma che ciò richiederà un periodo di almeno cinque mesi. «Riteniamo, tra cinque mesi, di poter trovare le entrate necessarie a far fronte a nuovi oneri del tesoro».

Dopo aver difeso ad oltranza il suo Sottosegretario, on. Malvestiti, che in questi giorni viene fatto segno ad aspri attacchi per le sue dichiarazioni sul problema, l'on. Pella ha finito col porre la questione di fiducia.

Sulla relazione del ministro del Tesoro si è aperto un dibattito vivacissimo: l'on. Quarello, ricordando certo la sua origine di sindacalista, ha dichiarato che, se il Governo dice ora di no agli statali, deve avere la forza di farlo anche nel caso essi scendano in sciopero.

Gli on.li Zaccagnini, di Ravenna, e Gui, di Padova, hanno sostenuto la tesi dell'accoglimento, sia pure parziale, della richiesta dei dipendenti degli enti pubblici. L'on. Sampietro, di Voghera, ha dichiarato che «poteva accettare la tesi di procrastinare per cinque mesi il problema, ma, se allo scadere di essi il problema non fosse stato risolto, avrebbe rassegnato le dimissioni». Numerosi altri deputati hanno invece sostenuto la tesi dei rappresentanti del partito nel governo.

L'on. Andreotti ha espresso il suo disappunto per il fatto che il gruppo si fosse diviso su una questione così delicata. Indirettamente egli ha criticato l'atteggiamento dei deputati sindacalisti, in nome dei quali ha risposto l'on. Pastore, affermando che gli organizzatori sindacali hanno il dovere di preporre gli interessi dei lavoratori organizzati a qualunque altro. L'on. Pastore ha dichiarato infine che qualcosa occorre fare.

La discussione è proseguita fino a tarda notte, ma delle due tesi in contrasto — quella favorevole all'atteggiamento del Governo sulla questione e quella invece che sostiene la necessità di trovare una soluzione purchessia allo spinoso problema — è sembrata prevalere la prima.

Degli umori del suo gruppo, evidentemente, terrà conto l'on. De Gasperi nel suo colloquio che avrà, forse domani, con la commissione degli statali la quale gli presenterà ufficialmente le ultime richieste domandando sull'argomento una presa di posizione definitiva.

Lucifero si è dimesso da segretario del P.L.I.

Roma, 29 settembre.

Il sen. Roberto Lucifero ha rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario del P.L.I. per favorire il ritorno in seno al partito delle correnti che se ne erano allontanate. A succedere al sen. Lucifero verrà nominato un ristretto comitato nel quale sarebbero inclusi l'on. Cocco-Ortu e l'avv. Villabruna. A quanto risulta, nel P.L.I. c'è poi una corrente che richiede pure la sostituzione degli uomini che attualmente lo rappresentano nel Governo.

Duecentomila profughi attendono di tornare in Africa

Dibattito sulle colonie al Senato - Dichiarazioni dell'on. Brusasca

Roma, 29 settembre.

Dopo due ore di discussione stamane a palazzo Madama il Senato ha approvato il primo bilancio che è venuto al suo esame: quello del ministero dell'Africa italiana. Argomento principale del dibattito: il problema delle colonie.

Nuovo spirito democratico

Il Sottosegretario on. Brusasca ha esposto i criteri che il governo ha seguito nel campo della politica coloniale.

BRUSASCA — Tramontato il colonialismo secondo la vecchia concezione a sfondo imperialista l'Italia ha deciso di immettere nei territori africani lo stesso spirito democratico che ha guidato finora il rinnovamento della struttura dello Stato. Dunque amministrazione fiduciaria da affidarsi all'Italia; e questo non è solo il mio pensiero, ma quello di tutto il popolo italiano.

MUSOLINO (P.C.I.) — Ma lei è in contraddizione con la politica del governo!

BRUSASCA — Tutti possono contraddirsi: ho esempi illustri in materia, quale quello della Russia che a Parigi ha sostenuto il ritorno all'Italia delle colonie e poi inspiegabilmente ha cambiato atteggiamento.

MUSOLINO — Non è vero!

BERLINGUER (com.) — Ci parli piuttosto dell'Inghilterra! Per voi l'Inghilterra è sempre tabù!

BRUSASCA — Non mi si può certo rivolgere tale accusa; io che ho avuto il coraggio dopo i fatti di Mogadiscio di combattere ed insorgere contro quanto è accaduto laggiù.

BERLINGUER — Ma io di voi personalmente ho la massima fiducia, stima e rispetto.

BRUSASCA — Il problema economico e sociale dell'Italia è quello di dare lavoro alla sua popolazione. Il nostro ritorno in Africa coincide quindi con un interesse sociale ed economico. Noi non vogliamo tornare in quelle terre per ragioni di prestigio o altro, ma solo per alleggerire l'Italia dei 200 mila lavoratori ora da noi languenti in campi di concentramento che la guerra costrinse ad abbandonare quelle terre.

TERRACINI — L'amministrazione fiduciaria dei territori africani è solamente una mera illusione. Il bilancio del ministero dell'A.I. non ha ragione d'essere risolvendosi in un inutile dispendio. Difeso l'atteggiamento sovietico circa il problema delle nostre colonie, conclude sostenendo che l'aspirazione all'amministrazione fiduciaria deve essere dettata dalla necessità di alleggerire il bilancio dello Stato e non di aggravarlo.

BRUSASCA — Il nuovo atteggiamento russo non si può attribuire all'Italia. Non è possibile diminuire l'attrezzatura del ministero dell'A. I.

TERRACINI — Si impieghino piuttosto i tre miliardi del bilancio per aiutare i profughi.

BRUSASCA — Infatti si sta facendo di tutto per poter rinviare in Africa i 200 mila profughi.

Subito dopo, il bilancio è approvato: contrari solamente i socialisti e i comunisti.

Nel pomeriggio il Senato anzitutto si è interessato di una interpellanza presentata dal sen. Terracini su un problema sorto in seguito alle misure con le quali da domani sono revocate le riammissioni in servizio dei dipendenti delle amministrazioni delle FF. SS. già licenziati per lo sciopero antifascista dell'agosto 1922.

Il ministro Corbellini, rispondendo ha spiegato che il provvedimento è per ora limitato ai soli avventizi — un migliaio di casi — la cui posizione deve essere esaminata singolarmente. Coloro che effettivamente risultarono essere stati licenziati per motivi politici verranno riassunti. Dopo una breve discussione viene deciso di prorogare il licenziamento fino al 31 ottobre.

E' proseguita poi la discussione sull'art. 11 del piano Fanfani che riguarda la determinazione delle categorie per cui non vi è obbligo di assunzione, e cioè i parenti dei datori di lavoro, il personale con funzioni direttive, i lavoratori di concetto assunti mediante concorso di pubblico, i lavoratori esclusivamente a compartecipazione, compresi i mezzadri e i coloni parziali. La discussione, quindi, si è arenata per mancanza di numero legale e proseguirà domani.

La seduta alla Camera

Giornata senza emozioni a Montecitorio. Era di scena il bilancio dei LL. PP. con una parentesi di interrogazioni all'inizio della seduta pomeridiana. Un vivace battibecco si è sviluppato tra due democristiani, l'on. *Tonengo* e l'on. *Rivera*. Quest'ultimo criticava «questa Repubblica» che, pur dichiarandosi «dei lavoratori», non si occupa troppo di andare incontro ai contadini; e Tonengo, riconoscendo nell'oratore un rappresentante degli agrari meridionali, è intervenuto violentemente: «Questa è la Repubblica dei signori. Tu devi stare zitto». Rivera ha cercato di ribattere: «No, caro Tonengo, questa è la Repubblica dei poveri diavoli», ma, sollecitato dagli applausi calorosi dei comunisti, Tonengo ha ripreso ad urlare: «Bisogna aiutare i lavoratori, e non gli agrari!», finchè lo convinsero ad acquietarsi.

All'inizio della seduta, il presidente aveva annunciato che la deputata comunista *Giuseppina Re* presentava le sue dimissioni: la Camera le ha accettate.

Il piano militare degli S. U. per gli aiuti all'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 settembre.

Consegnata all'U.N.O. la nota tripartita per la questione di Berlino, la situazione viene seguita a Washington con calma, seppur con fermezza. Truman ha voluto che il testo della nota fosse conosciuto e approvato anche dal suo antagonista nelle elezioni presidenziali, Dewey.

E' impressione comune che la Russia non intende in questo momento forzare la situazione in modo da portarla ad uno scontro armato e neppure abbandonare l'U.N.O. Essa combatterà la sua battaglia sul piano procedurale per dimostrare che il Consiglio di sicurezza non è competente a giudicare del problema di Berlino. Ad ogni modo, anche se l'U.R.S.S. porrà il suo veto, dalla discussione che ne seguirà gli occidentali segneranno quasi certamente un punto a loro favore di fronte all'opinione pubblica mondiale.

Gli Stati Uniti hanno compiuto oggi un altro passo richiedendo alla Russia la pronta restituzione delle navi ad essa consegnate durante la guerra in base alla legge affitti e prestiti. E' stata anche richiesta secondo le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato Lowett la ripresa delle trattative per sistemare i debiti della Russia con gli Stati Uniti per i rifornimenti avuti nel periodo bellico.

La calma con cui la situazione viene seguita non impedisce di portare avanti il piano per l'invio di aiuti militari americani all'Europa occidentale. Per la prima sessione del congresso convocata per il 1° gennaio del 1949, il piano sarà concretato. Non è stata ancora fissata l'esatta spesa e si parla di cifre oscillanti fra un miliardo e mezzo e tre miliardi di dollari. Si sa che il Congresso solleverebbe serie obiezioni al progetto di trasferire grandi quantitativi di armi in Francia ove vi fosse pericolo di affermazioni comuniste in questa nazione. In sostanza gli aiuti militari americani all'Europa vengono considerati come un ampliamento del piano Marshall e cioè una ricostruzione militare che affianca la ricostruzione economica.

Il Sottosegretario di Stato Lowett che sostituisce Marshall ha oggi comunicato che l'ambasciatore americano a Mosca, Walter Bedell Smith, tornerà al suo posto nei primi giorni della prossima settimana. Lowett ha aggiunto che il motivo della visita di Smith a Washington è da ricercare nella necessità che il Dipartimento di Stato fosse direttamente informato dello svolgimento dei negoziati e dei motivi che hanno portato al loro fallimento.

Edoardo Depuri

Nessuno a Londra crede alla guerra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 settembre.

Ora che a Parigi tutti i mortaretti sono stati sparati e anche la questione di Berlino è stata deposta sulle ginocchia di Trygve Lie, qui a Londra si ha l'impressione che il governo britannico non si senta proprio così sicuro della sua politica estera, sia tanto davanti al mondo e all'opinione pubblica nazionale, che lo hanno applaudito, quanto, miseramente, davanti al suo partito.

Questa è la situazione paradossale del governo socialista britannico: che pur trovandosi in una posizione di quasi dittatura per tutto ciò che concerne i rapporti fra i cittadini e lo stato, esso è per contro in continuo pericolo di essere attaccato da frazioni del suo partito sulla politica estera.

Quanto al corso della disputa di Berlino in seno all'assemblea dell'U.N.O., prevale qui l'opinione che la Russia seguirà la tattica di sostenere che nè l'assemblea nè qualsiasi altro organo delle nazioni unite ha competenza a esaminare la questione. Secondo altri potrebbe accadere che gli occidentali unissero l'assemblea e il consiglio di sicurezza per aggravare le responsabilità della Russia fino a spingerla fuori dell'U.N.O. e trasformare quel che ne rimarrà in una specie di «grande alleanza». Altri ancora ritiene che il problema finirà per ampliarsi fino a far perdere di importanza alla disputa per Berlino, ma in questo caso si accentuerebbe vieppiù il problema maggiore e più grave dell'antagonismo ideologico.

Nessuno negli ambienti politici e diplomatici più autorevoli crede che l'una o l'altra parte voglia arrivare fino a una guerra. Per questo la decisione del comitato militare dell'Unione occidentale di costituire un consiglio permanente di difesa qui a Londra viene considerata una cosa senza dubbio eccellente, che farà piacere all'America, ma che per il momento rimane puramente una buona intenzione perchè in termini di forze militari, i cinque Paesi della unione occidentale sono ancora soltanto quello che si dice un commerciante con gli scaffali pieni di scatole vuote.

Diplomatici di ritorno da Parigi affermano che gli Stati Uniti sono decisi a procedere alla formazione di una alleanza difensiva nord-atlantica, alleanza che, per quanto strettamente difensiva, sarebbe una mossa aperta contro la Russia. Si parla di un immediato rafforzamento delle squadriglie da caccia britanniche e americane nella Germania occidentale. Questa misura sarebbe stata presa fra Bevin, Marshall e Schuman dopo la loro decisione di rompere le negoziazioni con Mosca; e le misure verrebbero presentate come di precauzione.

L'ammontare di questo rinforzo è stato lasciato ai capi di stato maggiore; ma si dice che un certo numero di squadriglie da caccia della R.A.F. sian già partite per acquartierarsi nelle basi avanzate della Germania occidentale; e i rinforzi americani sono attesi a ogni momento da oltre Atlantico. Inoltre i tecnici del genio elettromeccanico, cominceranno subito una ispezione delle unità motorizzate che sono rimaste inoperose lungo l'autostrada Amburgo-Brema.

Il discorso di Sforza viene giudicato dal *Times* come «un distacco dalla condotta guardinga finora seguita dall'Italia nei riguardi della situazione europea». E secondo il socialista *Daily Herald* esso esprime nettamente un desiderio di entrare nell'Unione occidentale.

c. m. f.

I comunisti americani esclusi dagli impianti atomici

Washington, 29 settembre.

Con un provvedimento odierno, il governo degli Stati Uniti ha proibito l'accesso agli impianti atomici americani delle unioni sindacali i cui dirigenti siano di tendenze comuniste.

Assegnati all'Italia altri 26 milioni di dollari

Washington, 29 settembre.

L'E.C.A. ha comunicato oggi di aver autorizzato lo stanziamento a favore dell'Italia di 26 milioni e 500 mila dollari in conto riparazioni. In seguito a tale assegnazione il totale delle erogazioni fino ad ora effettuate dall'ECA a favore delle nazioni che partecipano al piano Marshall assomma ad un miliardo 863 milioni e 9365 dollari.

Un caso Krawcenko a Milano

Il Console polacco fugge in Svizzera

Milano, 29 settembre.

Giorni or sono il console generale polacco a Milano prof. Giovanni Woinowski, fu visitato dal dottor Edoardo Asz, il quale, provenendo direttamente dalla capitale del suo paese, aveva avuto l'incarico di sostituire il console di Milano, al quale aveva portato l'ordine di raggiungere immediatamente Varsavia per assumere un altro importante incarico. Woinowski finse di aderire all'ordine ed oggi si è messo in treno fingendo di andare a Venezia con la moglie e tre piccoli bimbi; senonchè nella città lagunare il console non è mai arrivato. Si sa, infatti, che egli è disceso dal treno a Treviglio ed in automobile si è recato con tutta la famiglia, in Svizzera. Da Ginevra poi ha spiccato il volo direttamente per Johannesburg, in quanto aveva già premeditato la sua fuga in caso di richiamo in patria. Si tratta in definitiva di un caso Krawcenko prodottosi a Milano.

Giornali sequestrati a Roma per violazione della legge

Roma, 29 settembre.

In ossequio ad una precisa richiesta dei giornalisti di rispetto dell'art. 21 della Costituzione sulla legge per la stampa, sono stati sequestrati i giornali *Risorgimento Liberale*, *Espresso* e *Tempo*, che indicavano come direttore responsabile persona non iscritta all'albo professionale o investita del mandato parlamentare. Altri giornali (*Momento*, *Momento Sera*, *Avanti!*, *Giornale d'Italia*, *Voce Repubblicana*), anch'essi non in regola con le disposizioni di legge, hanno provveduto a sistemare senz'altro la propria posizione, evitando così la misura del sequestro.

Rivoltelle alla mano due malviventi lo rapinano

Verbania, 29 settembre.

Nei pressi della stazione di Fondotoce, il signor Spartaco Albertinelli, già titolare dell'intendenza partigiana della Valsesia e Ossola e attualmente residente a Torino dove gestisce una piccola industria, verso la mezzanotte, stava viaggiando in motocicletta quando, improvvisamente, gli si parava a fianco un'altra moto dalla quale due individui intimavano — impugnando le rivoltelle — di fermarsi. Era d'uopo ubbidire sicchè l'Albertinelli fu derubato del portafogli contenente 55 mila lire e di un orologio d'oro che teneva al polso; quindi fu rilasciato libero.

Abusivo sequestro jugoslavo di un peschereccio triestino

Trieste, 29 settembre.

Questa mattina il guardiacoste addetto alla tutela della pesca di Trieste avvistava il peschereccio triestino «Leone» a quattro miglia al largo della costa italiana e a sei miglia e mezzo al largo della costa della zona jugoslava del territorio libero. Il guardiacoste si portava a fianco del «Leone» che era all'àncora e trovava l'imbarcazione in potere di un soldato jugoslavo armato di fucile mitragliatore. Il soldato dichiarava che era stato posto a bordo del «Leone» da una motovedetta jugoslava e aveva ricevuto l'ordine di rimanere a bordo fino a pesca ultimata e, quindi, di costringere l'equipaggio a fare rotta per Capodistria. Il guardiacoste della tutela della pesca ha scortato il «Leone» e il soldato jugoslavo a Trieste.

I pericoli delle giovani in un discorso del Papa

Città del Vaticano, 29 sett.

Il Pontefice ha ricevuto le delegate partecipanti all'11° congresso internazionale della Associazione per la protezione della giovane.

Il Papa ha pronunciato un discorso in francese nel quale fra l'altro ha detto: «Sotto il pretesto che nel passato la giovane, allevata come in una serra, circondata da cure sollecite, gelosamente chiusa nella sua ingenuità correva rischio di esser vittima delle sorprese fin dal suo primo contatto col mondo e con la libertà, alla ragazza di oggi si dà spesso l'illusione che una educazione e una condotta del tutto opposte la renderanno forte, agguerrita, immune, pronta alla difesa e alla risposta. Essa scambia col vigore, con la personalità ciò che, in fondo, non è che spregiudicatezza, imprudenza nonchè sfrontatezza. Essa non vuol convincersi che la famigliarità permanente con l'altro sesso, la parità di occupazione e di atteggiamento contenuti nel passato nei limiti della stretta morale la espongono a superare presto o tardi i limiti».

«A dispetto della sua disinvoltura, e spesso della sua mentalità mascolina, — ha detto il Santo Padre — la giovane che si qualifica moderna, conserva, malgrado tutto, i caratteri innati indelebili del suo sesso, la sua immaginazione, la sua sensibilità, la sua tendenza se non alla vanità puerile almeno spesso alla civetteria più pericolosa, si lascia accalappiare quando non è essa stessa a lanciarsi nel [illegible] a testa bassa».

Tragedie di bimbi

Si impicca in camera e la madre impazzisce
Cade in acqua e muore stritolato in un tubo
Maciullati da una bomba trovata in un bosco

Milano, 29 settembre.

Scherzando con la morte, un ragazzo di 12 anni si è oggi, inconsciamente, impiccato. La tragica sciagura, che ha impressionato vivamente, ha travolto una famiglia. La mamma del ragazzo è impazzita ed ha dovuto essere ricoverata in una casa di cura. Non è possibile stabilire, con esattezza, come sia avvenuta la disgrazia, in quanto non vi sono testimoni; ma le supposizioni che si fanno sono le più verosimili.

Al quinto piano della casa n. 3 di via Gluck abita la famiglia Grasioli, una famiglia agiata e felice. Nel pomeriggio di oggi uno dei figlioli più grandicelli, Roberto, di 12 anni, si trastullava nella sua stanza e nessuno vi faceva caso perchè era un ragazzo tranquillo. Ad un certo momento, poco dopo le 18, una bambina che abita sullo stesso piano dei Grasioli, si è affacciata al balcone e, guardando a quello di fronte, ha visto Roberto, in un'orribile smorfia, appeso ad una cordicella fissata ad un chiodo. La bambina ha urlato dallo spavento e, accorsa gente, la famiglia Grasioli è stata avvisata e la mamma è corsa a vedere il suo Robertino. Era morto, non vi era possibilità di soccorso. Un medico ha detto che la morte è stata istantanea. La mamma non ha capito più nulla, ha gridato, ha perduto la ragione. L'hanno dovuta strappare a forza dal cadavere per ricoverarla in una casa di cura. Attorno al collo di Roberto era un piccolo laccettino, di quelli che si usano per impacchettare i dolci. Non è presumibile che il ragazzo abbia pensato di uccidersi. Quando una cordicella così sottile, a terra, fuori dal balcone, vi era uno sgabelletto del quale il ragazzo si era servito per issarsi. Poichè non vi erano ragioni di contrasti in famiglia, il ragazzo era stato promosso, era studioso, doveva frequentare quest'anno la prima classe della scuola media: non si può immaginare un proposito suicida. Si ritiene che il bimbo, giocando, avesse voluto [illegible] fare [illegible] e si fa ad impiccare senza pensare alle tragiche conseguenze che potessero derivarne.

Ferrara, 29 settembre.

Il ragazzo Giorgio Carli di anni 9, uscito di casa due giorni fa per recarsi dal fornaio, non faceva più ritorno. I famigliari sporgevano denuncia della scomparsa. Ieri mattina, l'amperometro dell'officina idraulica comunale, nei pressi del mercato ortofrutticolo, segnava che le acque di immissione alla fossa del castello estense trovavano ostacolo nella tubazione. Un guardiano si recava nell'apposito spiazzino e, con raccapriccio, scorgeva che, compresso nella tubatura, si trovava un corpo umano. Alcuni meccanici con fiamma ossidrica intaccavano il tubo di ghisa, eseguendo il taglio circolare e sbullonando le giunture. Veniva così estratto il corpo umano, che era riconosciuto per quello del ragazzo scomparso da casa, sfigurato e mancante di una gamba. Si suppone che il giovane Carli, nell'attesa della cottura del pane, si sia recato in darsena (dove è stata trovata la sua bicicletta) e, colto da malore, sia precipitato nel canale. Il suo corpo, risucchiato da una forte corrente prodotta da una turbina, avrebbe quindi percorso circa 200 metri di tubatura, fermandosi nel punto in cui questa fa gomito.

Varese, 29 settembre.

Inoltratisi in cerca di funghi in un bosco in località Belvedere, nel territorio comunale di Ternate, i due cuginetti Mario Ponzellini di Angelo e Elio Soldati di Giuseppe, ambedue di anni 6, residenti con le rispettive famiglie alla cascina Paradiso, rinvenivano in uno sterpeto una bomba a mano tipo Balilla. Avuto nelle mani l'ordigno, il Ponzellini tentò di svitarlo, provocandone però lo scoppio. Al fragore accorrevano i famigliari, che, dopo brevi affannose ricerche, trovavano il piccolo Ponzellini con ferite gravissime al capo, avulsione di un occhio e ustioni, già cadavere; e il Soldati colle gambe maciullate dalle schegge.

La medaglia d'oro alla città di Napoli

Il Capo dello Stato accompagnato da De Gasperi e da membri del governo consegna la decorazione

Napoli, 29 settembre.

Alle 8 precise il treno presidenziale è entrato nella stazione centrale di Napoli pavesata di drappi e vessilli. Mentre le truppe presentavano le armi e la banda del presidio suonava l'inno nazionale, l'on. Einaudi è sceso dal convoglio ossequiato dal gruppo delle autorità. L'on. De Nicola è tra i primi a dargli il benvenuto ed i due uomini si abbracciano con commossa cordialità, mentre la folla applaude freneticа.

Alle 7,30 alla stazione di Mergellina erano già arrivati l'on. De Gasperi con gli on.li Porzio, Pacciardi, Rodinò e f. Matteo Lombardo che hanno poi seguito l'autoberlina presidenziale, su cui aveva preso posto anche il sindaco di Napoli. In prefettura, ove il Capo dello Stato ha ricevuto il cardinale arcivescovo Ascalesi, e poi in municipio. Il corteo raggiunge quindi attraverso piazza Plebiscito, via Partenope e via Caracciolo, le tribune d'onore erette presso il monumento a Diaz. Oltre i cordoni delle forze armate disposti lungo il tragitto, è tutto un palpito di colori, una frenesia d'entusiasmo della gente partenopea che vuole manifestare al Presidente nella sua prima visita ufficiale alla città, tutta la sua devozione. Donne che protendono i bimbi per far veder loro «u presidente», giornali, cappelli, fazzoletti che s'agitano e belle bocche porporine aperte al grido di benvenuto. Dai balconi aggrappolati scende una pioggia di fiori al passaggio del corteo mentre nel cielo di luminoso azzurro volteggiano rombando aerei in formazione.

Gran giornata oggi per Napoli che rivive il ricordo tragico ed eroico d'una lotta disperata e generosa contro l'oppressore nazista per la propria libertà. Il suo coraggio verrà tra poco consacrato alla storia dalla medaglia d'oro che il presidente appunterà al labaro del comune scortato da due valletti in uniforme. Nel silenzio commosso della vasta folla il ministro della difesa Pacciardi legge la motivazione dell'alta onorificenza e mentre il Capo dello Stato appunta sul drappo la medaglia, le truppe, tra cui vi è una formazione partigiana, presentano le armi e le navi all'àncora nel porto sparano 21 colpi di cannone. Il rimbombo cupo delle salve passa a folate su questa gente muta e raccolta. Ciascuno ha ancora il ricordo vivo delle giornate d'angoscia vissute nel settembre del '43, quando con quei tetri minacciosi e sinistri il nemico voleva distruggere la città ed in «mezzo al lutto e alle rovine» — come dice la motivazione — ciascuno sfidava «la feroce, disumana rappresaglia» delle «soldatesche germaniche».

E il gruppo nero delle madri e delle vedove accanto alle autorità piange ancora il suo dolore senza conforto. Il sindaco Moscati porge quindi al Presidente il saluto della cittadinanza: «Da voi consacrato nel massimo segno del valore e nella austerità del rito, il sacrificio di sangue da Napoli compiuto».

Si levano applausi e qualche grido che chiede pane e lavoro per Napoli.

Si alza a parlare il Presidente del Consiglio che, rivolgendosi a quelli specialmente che più hanno sofferto, esprime l'interessamento del governo ai vitali problemi di Napoli. Tutto il possibile sarà fatto, egli dice, per venire incontro alle urgenti necessità.

Con musiche e bandiere sfilano quindi le forze armate, ed ogni reparto, dalla Marina ai Carabinieri, dalla Fanteria all'Aeronautica, dai Granatieri all'Artiglieria alla Polizia, è salutato dalle ovazioni della folla.

Altre brevi parole l'on. De Gasperi ha poi detto dal balcone della prefettura ove aveva fatto ritorno il Capo dello Stato, ed anche l'on. Porzio ha rivolto un saluto ai napoletani. Ha poi avuto inizio il pranzo ufficiale.

Alle Assise di Cuneo

Il margaro Foi assolto

Cuneo, 29 settembre.

Si è concluso oggi il processo a carico del vecchio margaro ultrasettantenne Giuseppe Foi, del comune di Marmora, nell'alta valle Maira, imputato quale mandante del duplice omicidio di certi Pietro Ghione e Angelo Nicola, che avevano deposto contro di lui in una causa civile.

La Corte pronunciava sentenza di assoluzione per insufficienza di prova.

CRONACA CITTADINA

Il mondo scolastico ha ripreso la sua attività

Domani, inizio delle "elementari" e degli esami di maturità e di abilitazione - Inesplicabili ritardi ministeriali - Nuove sedi per la "D. Berti", la "Balbo", e le scuole medie n. 6, "Pascoli" e "Foscolo"

Il mondo scolastico torinese ha ormai ripreso la propria attività. In tutti gli istituti medi governativi e in gran parte di quelli parificati ha avuto termine, in questi giorni, la seconda sessione degli esami di promozione e d'idoneità. Domani cominceranno, con la prova scritta d'italiano, quelli di maturità e di abilitazione. Le prove orali avranno inizio per la maturità classica il 6 ottobre, per quella scientifica l'8, per l'abilitazione magistrale il 5, per l'abilitazione tecnica uno o due giorni dopo la fine delle prove scritte, a seconda dei vari tipi di scuole.

Mentre centinaia di giovani affrontano trepidanti la prova di appello, e autorità scolastiche e insegnanti esaminano e discutono il complesso questionario del Ministero della Pubblica Istruzione sulla riforma della scuola (di cui parleremo altra volta), ferve il lavoro organizzativo in vista del prossimo anno scolastico. Mentre per le scuole elementari esso avrà inizio domani, nulla ancora il Ministero ha comunicato circa l'inizio delle lezioni negli istituti medi. Si parla però, come di data probabile, del 15 ottobre. [illegible]

[illegible] *Bernini. E l'altro istituto magistrale torinese, il «Regina Margherita» (con sede in corso Dante) aprirà presso l'Istituto delle Figlie dei Militari, una sezione autonoma, che gli permetterà di venire incontro alle esigenze della popolazione studentesca delle zone Vanchiglia, barriera di Milano e oltre Po. Il Ginnasio «C. Balbo»* *raccoglierà le sue classi nella scuola F. Sclopis, in via del Carmine, in attesa di trovare stabile sede in un edificio che sorgerà sull'area già occupata dalla Facoltà di Magistero. Nella vecchia sede del «Regina Margherita» in via Parma verrà sistemata la Scuola media n. 6 (attualmente in via G. Verdi): il che darà più largo respiro e maggior disponibilità di locali al Liceo Scientifico «G. Ferraris», attualmente assai allo stretto e sempre in attesa di una stabile sistemazione. Infine, la Scuola media «U. Foscolo» si trasferirà in via M. Gioia nella Scuola Rignon (con ingresso in via Gioberti). Così la zona Crocetta avrà finalmente quella scuola media, di cui sentiva acuta la mancanza.*

In moto si sfracella contro un autotreno

Un'orrenda sciagura è accaduta ieri pomeriggio verso le 14 sulla strada che da Brandizzo conduce a Torino. Su di una motocicletta viaggiavano a forte andatura il quarantaduenne Luigi Nardi fu Giuseppe e, dietro, sul seggiolino, l'amico Antonio Manfredi. Essi provenivano da Brandizzo, diretti nella nostra città. Ad un tratto, all'incrocio con la strada di Chivasso, la motocicletta si vedeva la via tagliata da un autotreno con rimorchio. Il Nardi tentava di frenare, ma ormai era troppo tardi: nell'urto violentissimo egli rimaneva addirittura sfracellato: i miseri resti, pietosamente composti, venivano più tardi trasportati agli Istituti del Valentino. Leggermente ferito il Manfredi.

Una sventagliata di mitra uccise il brigadiere e ferì il tenente

Versione data ai giudici dagli imputati: l'arma cadendo avrebbe sparato accidentalmente - E gli altri colpi esplosi contro i caduti?

Si è iniziato ieri mattina in Corte d'Assise l'annunciato processo contro un gruppo di individui [illegible] facevano parte di quei 41 detenuti [illegible] vecchio carcere di via Ormea che evasero la sera del 13 luglio 1946 dopo avere immobilizzato con le armi il personale di guardia.

Gli odierni imputati devono rispondere di ben altro: La [illegible] degli evasi, la sera del 13 luglio si avviò a piedi lungo corso Massimo d'Azeglio verso Moncalieri decisa a motorizzarsi. In corso Moncalieri fermarono una «Fiat 1500» ed armi alle mani se ne impossessarono. La macchina partì [illegible] carica. Taluni avevano preso posto sul tetto, altri sui predellini e [illegible] parafanghi. Ritornarono indietro e in corso Regina Margherita si impadronirono, con lo stesso sistema, di una «Topolino». Ma questa risultò insufficiente e allora rapinarono una «1100» della S.I.P. lasciando all'autista in cambio la «Topolino» stessa.

La comitiva apocalittica si ridusse più tardi di numero, specialmente perchè in una rimessa trovarono un compratore del coperto-ni della «1100». Li acquistò per [illegible] mila lire che si divisero. Col danaro intascato, quelli della «1100» proseguirono per Milano dove gozzovigliarono facendosi notare lungo la loro peregrinazione perchè erano armati di mitra e passando attraverso l'abitato sparacchiavano.

Sulla via del ritorno a Torino, in via Chiesa della Salute la macchina fantasma (così era stata denominata dalla cronaca milanese) incappò in una motocicletta montata dal tenente della Polizia Enea Allegretti e dal brigadiere Mario Cesale.

Il tenente vide la macchina che procedeva a [illegible] bassi e [illegible] l'alt col fischietto allora in uso. Era acceso dalla moto insieme al brigadiere e rimanevano illuminati disgraziatamente da un lampione della via. La macchina si fermò, si aprì uno sportello, e scesero due individui coi mitra puntati. Il tenente Allegretti ebbe appena il tempo di gridare al suo brigadiere: «Spara» che entrambi venivano colpiti da una sventagliata di mitra. Il brigadiere venne mortalmente ferito all'addome e morì all'ospedale per sopraggiunta peritonite. Il tenente giacque con un braccio lacerato per cui ha riportato una debilitazione permanente dopo sei mesi di sofferenze.

Contemporaneamente balzarono fuori dalla macchina quattro sconosciuti che spararono colpi di mitra nella direzione dei due caduti. L'Allegretti ebbe riparato il capo dal casco che risultò ammaccato in più parti. Entrambi i feriti giacquero sulla via per quattro ore.

I delinquenti ripresero la fuga e trovarono asilo nel fienile d'una cascina preoccupando però i contadini che telefonarono in Questura. La cascina alle prime luci dell'alba venne circondata dagli agenti e gli sconosciuti, cinque in tutto, vennero arrestati.

Sono perciò comparsi nella gabbia i cinque imputati del tragico incontro colla Polizia, insieme ad alcuni altri complici nelle tre ra- [illegible]

[illegible]

È AVVENUTO IERI NEL CENTRO DI RIVOLI IN PIENO GIORNO

Un autista legato e imbavagliato rapito con la sua macchina

La drammatica scena vista da una signora - Vano inseguimento di una jeep della polizia - Battuta notturna effettuata da carabinieri e reparti della Questura - Ancora nessuna traccia della misteriosa automobile

Impressionante episodio, degno di un romanzo o di un film giallo, è accaduto ieri pomeriggio a Rivoli. [illegible]

[illegible] carabinieri. Voi siete in due ma io non ho paura perchè sono armato di rivoltella».

Allora uno dei due estraeva un foglio da 500 lire e glielo consegnava, assicurando che al ritorno il debito assommante a più di mille lire, sarebbe senz'altro saldato. La proprietaria del «Verga» scorgeva i tre risalire in macchina la quale girava verso il centro di Rivoli. Ma dopo [illegible]

[illegible] macchina riparava.

Passato il primo momento di terrore la signora Crotti riprendeva animo e si precipitava per le scale, fuori in istrada. In quell'ora la via era deserta e la signora si metteva a correre verso la piazzetta del Municipio. Qui, per un caso veramente da romanzo d'appendice, si imbatteva in una «jeep» della Polizia. L'automezzo però non era pieno di agenti armati di mitra, ma aveva semplicemente l'autista che era venuto a prendere il tenente Panizza della «Celere», da tempo in convalescenza a Rivoli dopo una [illegible] avventura che gli era costata la frattura delle gambe.

La signora, con voce concitata, avvertiva l'agente-autista dell'accaduto. In quel momento arrivava pure il tenente, il quale venuto a conoscenza dell'accaduto, decideva di inseguire la misteriosa automobile. Intanto la macchina era [illegible] sulla piazza della stazione e qui era stata notata dal proprietario del caffè Bianco. Egli si trovava sulla strada per accompagnare la nipote al treno per Torino.

La sua attenzione veniva attratta da quest'auto pubblica che scendeva dalla strada del Castello. «Senza dubbio è diretta a Torino. Adesso la fermo e carico sopra mia nipote», pensava il proprietario del caffè. E così aveva modo di osservare le persone che erano nell'interno della auto. Al volante era un tizio giovane con una giacca a vento chiara. Al fianco un altro giovanotto vestito invece di un comune «doppio petto» scuro. Il sedile posteriore pareva vuoto. Egli — come ci ha dichiarato — rimaneva male impressionato dal viso dei due e soprattutto da quell'autista con una giacca a vento non certo usuale a conducenti di macchine da piazza. Ma [illegible]

Una bimba di cinque anni si uccide maneggiando un vecchio fucile da caccia

Accecata dal dolore la madre fugge per i campi col cadaverino della figlia tra le braccia

Una bimba di cinque anni, ieri pomeriggio a S. Mauro, avvicinatasi ad un fucile da caccia incustodito, lo buttava a terra e ne faceva partire un colpo che l'investiva in pieno volto, uccidendola.

La terribile sciagura è accaduta poco dopo le 14 a villa Bruco, sita su una cresta collinosa sopra l'abitato di San Mauro. La piccola vittima si chiama Maria Cecilia Sartorio ed è nata a San Paolo del Brasile ove risiede con il papà, la mamma Maria Vera Fanesca, la sorellastra e due fratellini. Sebbene tanto lei quanto i genitori abbiano nazionalità brasiliana, la famiglia Sartorio, come dice il nome, è di origine italiana e precisamente di San Mauro: i nonni paterni di Maria Cecilia erano i proprietari di villa Bruco e della vasta tenuta che la circonda. Questi beni passarono poi in eredità al babbo della piccina che questa estate pensò di mandarvi in vacanza tutta la famiglia, mentre egli, facoltoso uomo d'affari, doveva restare in Brasile.

Ieri pomeriggio, nelle prime ore, mentre a villa Bruco alcuni stavano riposando e gli altri erano [illegible] riamente al sonno - libere e sole. Uscì dal recinto della villa e si avvicinò all'abitazione rustica riservata al massaro, Luigi Lisa di anni 46 e alla sua numerosa famiglia. Anche qui per una mera fatalità non c'era nessuno.

La bimba, entrata in una camera a pianterreno, fu attratta da un vecchio fucile da caccia appoggiato alla parete; nessuno era presente, ma la scena si può facilmente ricostruire. Maria Cecilia, buttata a terra la doppietta, deve averla trascinata per la ghiaia.

Un grilletto, premuto dal pavimento, fece esplodere la carica di pallini e la bimba, investita in pieno volto, cadde riversa quasi sulla soglia dell'uscio.

Proprio in quell'istante stava sopraggiungendo un figlio del massaro, arrivato da Torino. Egli accorse e trovò il cadaverino di Maria Cecilia in una pozza di sangue. Metà del visetto era stato spappolato e brani del cervello erano appiccicati alla porta.

Il ragazzo non ebbe il tempo di impedire che la signora Fanesca, accorsa allo sparo con gli altri fa- [illegible] lore sul cadaverino, l'afferrò tra le braccia e si diede a correre, come impazzita, su per il colle. Si faticò non poco a riprenderla, e strapparle dal seno il corpo martoriato di Maria Cecilia, e riportarla in casa.

La sciagura è caduta a villa Bruco come una folgore. Tutti ne sono sgomenti. La signora Fanesca non ha più detto una parola e si è rinchiusa in una camera; i fratellini della piccola vittima girano per casa sbalorditi. Come avvisare il babbo, che, a tante centinaia di chilometri di distanza, ignora la terribile disgrazia? Egli, che ha ormai superato la sessantina, è debole di cuore: si teme che la rivelazione possa riuscirgli pericolosa.

L'autorità giudiziaria ha iniziato un'inchiesta e il massaro deve restare a disposizione. Il cadaverino non è stato ancora rimosso, poichè soltanto stamane il procuratore della Repubblica compirà il sopraluogo di rito.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO LIRICO. — Questa sera, alle 20,45, «Il Trovatore» concertato e diretto dal maestro Mario Rossi. Sabato, alle ore 21, prima rappresentazione della «Traviata» diretta dal maestro Umberto Berrettoni. Interpreti principali: Virginia Zeani, Francesco Albanese, Ugo Savarese.

TEATRI E RITROVI

Lirico: Stagione Verdiana, 20,45: «Il Trovatore».
Gobetti: Comp. di M. Casaleggio: 21: «La bela Gigogin», di Leoni.
Nuovo: ore 16,30 e 21,30 Gran Varietà Parata del Sorriso e Le Ballet Avilas.
104ª Mostra Promotrice B. A. Salone «Stampa»; Galleria «Gazzetta del Popolo» 16-19.
Galleria Martina: Mostra Pittore Ravagnan ore 10-12, 16-19.
Esposizione Valentino: 21,30 Torneo lotta sull'acqua australiana.
Eden Danze p.za Statuto v. Garibaldi. Tel. 44-166; ore 21 Orchestra Castrili. Cant. Vallati.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-622) 21-1 sui terrazzi. Orch. Florida dir. P. Favero, c. Donà.
Castellino: ore 17 e 21 Orch. Lolli. Cant. N. Prati e P. Graglia.
Giardino Danze Moda: 21 Gimelli Ultima settimana a prezzi ridotti.
Smeraldo Club: Tel. 682-470. Ore 21: Danze - 2 Orchestre.
Riding Club (c. M. d'Azeglio 66): Dopoteatro Attrax. Orch. Franchi.
Saletta Danze (Valentino) Orch. Clerici. Ore 21 Rouletta Danz.
La Serenella: ore 21 Orch. Serecini. Canta Pina Aurora.
Sala Gaudio: ore 16 e 21. Via San Massimo 14 - Tel. 80-776.
Principe: 21 Orch. Orsatti. Canta E. Beltrami. Dir. Cariga.
Melody Club Danze via Rogino 17 Trattenimenti danzanti ore 21.
Sala Oxy v. Pomba 7: ore 17, 21-1.
Chalet Valentino: ore 21 danze.
Montecappuccini: danze ore 21-24.
La Primula Capriolo 68: 21 danze.

SERATA OMAGGIO
al Pirchenduali *Lutrario*
Okey per le signore di buon gusto, di signori raffinati e per tutti i buongustai. Okey macedonia di frutta candita al liquore creazione delle Cantine di Castelmarzano. Orch. *Sonia d'Oro*, Mº Canfare; al microfono *E. Petrone, S. Arcamio.*

ZOO MOLINAR
Visitate al *Valentino* la più importante rassegna di animali [illegible] esistente in Europa. Nuovi arrivi. (Ingresso indipendente dal recinto Esposizioni). Orario 9-23.

Da CASTELLINO DANZE
«NOVITA'» «NOVITA'»
Si tratta di una nuova iniziativa che permette di favorire tutti i frequentatori del matinée delle 17.
N. Lolli e la sua Orchestra
Ore 21, grandi trattenimenti

DANZE NIZZA
(*Via Nizza 24 - Telefono* [illegible])
Continua il successo dell'
Orchestra Piero Binello

Stasera ore 21 danze
SALETTA VALENTINO
Grande serata Ariam. Elez. Reginetta Conc. Italo-Amer. 1948. Club Snob.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ritorno del dott. X» H. Bogart, Rosemary Lane.
Astor: «California» in technicolor Deanna Durbin, Robert Payge. Pomeriggio L. 180; sera L. 220.
Doria: «L'eroe della strada» Macario, Carlo Ninchi, Delia Scala. Platea L. 180, Poltrone L. 220.
Metro-Cristallo: «Pugno di ferro» con Mickey Rooney e Brian Donlevy. 5 Spettacoli dalle ore 14,15.
Reposi: (sp. 14,30) «Un angelo è caduto». L. Darnell, A. Faye e Gran Varietà, ore 16,30 e 21,30.
Vittoria: «L'eroe della strada». Macario, Carlo Ninchi, Delia Scala. Platea L. 180, Poltrone L. 220.
Augustus: «I prigionieri dell'Oceano» T. Bankhead e John Hodiak.
Ideal: «Tre pazzi a zonzo» con i fratelli Marx e Doc. Inaugurazione Salone Automobile di Torino.
Nazionale: «Aloma dei mari del Sud», Dorothy Lamour, John Hall.
Torino: «La ribelle del West» Loretta Young, R. Preston (sp. 14).
Statuto: «Aloma dei mari del Sud» Dorothy Lamour, J. Hall.
Massimo: «I prigionieri dell'Oceano» Bankhead, Hodiak. Ultime.
Principe: «Capitan Casanova» Arturo De Cordova, L. Bremer. U. 22.
Alexandra: «Il fuorilegge» con Alan Ladd e Veronica Lake.
Alpi: «Avventura a Bombay» con Clark Gable e Rosalind Russel.
Regina: «Fiamme dell'ovest».
Asti: «La strada di ognuno». Margaret Lockwood e D. Price.
Olimpia: «Grande strada bianca».
Po: «California Express». Colbert.
Romano: Serenata a Vallechiara. Riv. Mario Ferrero 16,30, 21,30.
Lamarmora: «Avorio nero» March.
Hollywood: «Aloma dei mari del Sud» Dorothy Lamour, J. Hall.
Lux: «La famiglia Sullivan», Mitchell. Baxter. Parlato in italiano. Ore 13,45; 15,50; 17,55; 20; 22,05.
Imperiale: «Ninotchka» e Varietà.
Italiano: «Uomini città ragazze».
Vinzaglio: «Quella che non devi amare» con Claudette Colbert.
Eliseo: Albero cresce Brooklyn.
Frejus: «I contrabbandieri» Tech. S. Paolo I miserabili 1.a e 2.a ep.
V. Veneto: «Sparvieri del mare».
Corallo: «Fatalità» A. Nazzari. [illegible] «Rigoletto» e Rivista.
Astra Sorvegliato speciale. Taylor.
Esedra: «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, P. Henreid.
Cinestar: Carica del 600. Ap. 19,30.
Odeon: Ciò che si chiama amore.
Fertino: Delitto al G. Episcopo.
Adua Avanti lui tremava Roma. V.
Aurora: «Tamara, figlia steppa».
Bressia: Trovato una stella. Ver.
Nardi: Prigionieri destino Calvert.
Palermo: «Bionda selvaggia».
Sociale: Notte di Paradiso. Techn.
Colosseo: «Assenza ingiustificata».
Piemonte: «Incontro a Bantam».
Moderno: «Stanotte e ogni notte» in technicolor con Rita Hayworth.
Italia: «Piccolo mondo antico».
Spezia: «Il mondo vuole così».
Apollo: «Il mare d'erbe». Tracy.
Lucento: «I Crociati».
Diana: «Il corriere di ferro».
Dora: «L'ultimo amante».
Roma: «Il filo del rasoio».

IL CINE LUX
aderendo alle richieste di migliaia di spettatori, è riuscito a programmare la nuova edizione
PARLATA IN ITALIANO
di uno dei maggiori successi della cinematografia americana
LA FAMIGLIA SULLIVAN
E' la storia umana e vissuta di cinque fratelli che crescono, e vivono assieme, ed assieme compiono il loro destino.
L'EDIZIONE PARLATA IN ITALIANO
dà voce, risalto e sfumature, alla delicata poesia che pervade tutta la vicenda.
LA FAMIGLIA SULLIVAN
si replica per pochi giorni

IDEAL
GRANDI RISATE
per
TRE PAZZI A ZONZO
con i fratelli MARX
Un film Metro Goldwyn Mayer

REPOSI
GRANDIOSO SUCCESSO
del film 20th Century Fox
UN ANGELO E' CADUTO
Sulla scena:
PARATA DEL SORRISO
con LE BALLET AVILAS

CINE TORINO
Loretta YOUNG
Robert PRESTON
in
LA RIBELLE DEL WEST
Esclusività: Scalera Film

BORSE

All'ordine del giorno delle riunione si è affermato un gruppo di valori minori, Montepozi, Saffa, Aniele ed altre, sollecitati ed insistente domanda. I valori di usuale scambio, dopo aver recuperato in poche battute la chiusura precedente, le hanno mantenute fino al limite in un mercato avaro di oscillazioni.

Titoli	28	29	Titoli	28	29
[illegible]	76 —	71 50	[illegible]	77 —	76 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1948: New York: vers. 575, chèq. 574; Svizzera 146,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8150-8300; marengo 7250-7300; sterlina carta 1675-1700; dollaro carta 580-585; franco sv. 143,50-144; franco fr. 135-140; oro fino 970; argento [illegible].

ECHI DI CRONACA

SCUOLA MEDIA PARIFICATA «SAN MASSIMO» Torino, Via San Massimo 21 bis, tel. 80-446. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1948-49 alle classi I II III di Scuola Media. La Presidenza rende noto che con l'anno 1948-49 la Scuola Media, sistemata in nuovi e ampi locali modernamente attrezzati con cortile e palestra interni, funzionerà con orario diviso (lezioni al mattino e pomeriggio a dopo scuola) con nuovi criteri didattici in modo da dare agli alunni continua assistenza sia nello studio che nello svolgimento dei compiti ed alle famiglie serena fiducia sull'educazione dei loro figli.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», Torino, via San Massimo 21 bis, tel. 80-446, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1948-49 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi, ed esami) Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Commerciale (Ragionieri), Corso Diurno e Corso Serale particolarmente adatto per gli studenti lavoratori.

APERTURA DELLE SCUOLE. Il 15 ottobre p. v. avranno inizio con programmi governativi i Corsi diurni e serali di Scuola Media, Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, Liceo Scientifico e Lingue straniere presso l'Istituto *Bernini*, via Duchessa Jolanda 19, telefono 772-531. Laboratori scientifici. Rette ridottissime.

ISTITUTO MINERVA - Via Maria Vittoria 34. Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurno, preserale (dalle ore 17 alle ore 20) e serale (dalle ore 20 alle ore 23) per la preparazione agli esami di Scuola Media, Istituto Tecnico, Ragionieri e Geometri. L'*Istituto Minerva* non svolge che corsi nei quali ha da anni acquistato la più seria specializzazione per il ricupero o guadagno di anni di studio. Sono aperte le iscrizioni fino al limite dei posti disponibili.

ISTITUTO POGLIANI, Corso Francia 8, tel. 48-890. Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali per: Scuola Media, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri) Liceo. Informazioni ore 9-12, 15-20.

CORSI ACCELERATI SERALI di preparazione agli esami, licenza, idoneità. Iscrizioni dalle 19 alle 20 presso la Segreteria. *Istituto Torino*, via *S. Anselmo 9*, tel. 50-629.

RIAPERTURA SCUOLE all'*Istituto Lavoro e Scuola* - licenza, diplomi, ricupero anni studio. Inizio 15 ottobre. *V. Consolata, N. 1 bis.*

DITTA MOBILI DA MARIO *Via Lagrange 4.* Continua la grande settimana propagandistica, regala lenzuola e federe di puro cotone, a chi acquista camera letto 80.000. Regala coperta seta per acquisto barocchino 3 corpi 35.000, ottomane a chi acquista chippendal autentico 180.000. Regala servizio alluminio a chi acquista cucina L. 18.000. Visitate la grande esposizione mobili di lusso a prezzi incredibili. Dato l'affollamento del negozio, si pregano i signori Clienti di preferire il mattino.

IMPIEGATE BENE IL VOSTRO DENARO! Comperate i Vostri mobili da Cesare che mette in vendita 1000 cucine rustiche e laccate in 30 tipi diversi a prezzi imbattibili a pari qualità. Ecco qualche prezzo: cucina completa laccata 35.000, tinello rustico 26.000, camera da letto [illegible], salotti 15.000, materassi traliccio puro cotone (lana netta) 9.400. Attenzione! da *Cesare* troverete sempre gli articoli reclamizzati annunciati sui giornali! Il più grandioso assortimento camere da letto, Chippendal, barocco, Francese, «900», rustiche, «700», ecc. Nel vostro interesse non dimenticate questo indirizzo: *Mobilificio Popolare Cesare*, piazza Giulio 16.

SALVATORE GRECO, primaria sartoria (*via A. Gramsci 10, telefono 58-165*) concede facilitazioni pagamento per le accurate confezioni con stoffe finissime delle primarie Case estere e nazionali.

CAFFE' AUTENTICI DEL KENJA E DI HAITI profumo ed aroma particolare e insuperabile Torrefazione giornaliera alle ore [illegible] *Braggio, Coloniali, via della Orfane 24, telefono 53-278.*

TUTTI SONO D'ACCORDO nel dichiarare che i mobili più belli negli stili pregiati (barocco, rinascimento, chippendal ecc.) sono quelli del *Mobilificio del Mille*, ogni giorno assediato da clientela proveniente anche da altre regioni. Il successo continuo è dovuto anche ai prezzi minori in confronto di qualsiasi mercato. *Via dei Mille 10.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita della *Fabbrica di via Madama Cristina 135 ang. corso Dante.* Verificare i nostri prezzi.

«LA GEMMA» della liquidazioni di mobili è quella di *Piazza Castello 71*. L'esperienza di chi si è trovato pienamente soddisfatto sia per la merce che per i prezzi assolutamente imbattibili, è la miglior pubblicità per questa vendita straordinaria di mobili, senza precedenti.

APPROFITTATE DEI BIRASSI in occasione di Torino Esposizione, per ammobiliare la Casa con le migliori camere 900 da L. 48.000, le rustiche da 98.000, cucine da 38.000. Inoltre le autentiche Cippendal, specialità tinelli, ecc., con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.*

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza svizzera. *Piazza Santa Giulia 11 p. 1º.* Orario 10-13 15-19 Venerdì Sabato e Domenica.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Bertholet 16, tel. 68-721, Torino.* I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone letto, divani ad uso e due piazze. Facilitazioni pagamento.

SCARPONI tutto cuoio. Per lavoro: di cromo 1900, cuoio grasso 2200; anfibio 3900-4900. Questi prezzi si trovano solo alla *Coop. Coll. Via Cellefrego 27, Torino.*

MOBILI non comperateli prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. *Via San Domenico 5, telefono 40-688.*

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologa e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-13, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

IL COMM. PUGGIO, *Via XX Settembre 79, Torino,* presenta le sue originali creazioni autunnali e invernali, calzature per signora. Visitateci. Esclusivamente su misura.

MOBILI ARGIOGGASIONE! Per signature locali, matrimoniali: Rinascimento, Barocco Piemontese Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 36* (int.)

SARTORIA *Picco, c. Gioberti 25.* T. 43-601. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pag. Conf. con stoffe di cliente.

FABBRICA MOBILI TEO BIANCO vende direttamente a privati mobili di stile Rustico, Barocco Rinascimento. Salotti e poltrone. Vendita anche a rate *via Nomis 101.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chiese. Tende. Copri-mobili Teleria. Colori per ricamo. «*Alle Fonte dei Pizzi*», via Orfane 9.

CAMERE rustiche 48.000, cucine 18.000 al *Mobilificio San Paolo*, via *Monginevro 9*. Grande assortimento prezzi ribassati. Vendita rateale.

CAMICERIA SORELLE PIAZZO, *via Nizza 25*. Camice, camicette, pigiama confez. accurate su misura.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 8,10: Per la donna. 11: Dal repertorio fonografico - 12,50: Canzoni - 13,30: Orchestra Ferrari - 13,45: Novità di teatro - 14,15: Rosa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Musica d'America - 18: Musica da camera 18,30: Pagine scelte da «Donata» di Gaspare Scuderi - 20,30: Orchestra Nicelli - 21,15: «Il mondo della noia», tre atti di Pailleron - 23,00: Concerto del duo Brun-Polimeni.

Rete rossa. - 13,30: Musica in miniatura - 14: Musiche brillanti - 14,30: Orchestra Rama - 17: Concerto di musiche italiane antiche - 18: Il salotto di Bonsignore - 18,30: Canzoni - 19,35: «Aurelia Spina e di Salvatore di Giacomo» 21: «Sbarcalata», tre atti di Franco Al tano.

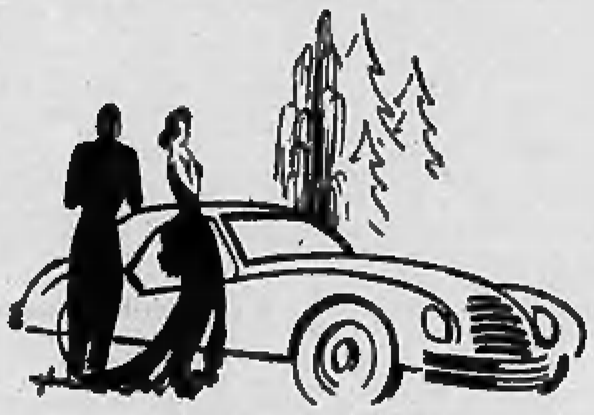
BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +15,5; massima +24,5; media +19,9; umidità 60%; pressione 744,8; vento ovest debole; cielo sereno. — *Previsioni*: nessun mutamento sensibile del tempo; generalmente quasi sereno salvo sulla zona alpina settentrionale e sulla appenninica; temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

[illegible]

Un avvenimento
Un avvenimento è l'uscita del numero speciale del settimanale TEMPO di questa settimana. Contiene tra l'altro:
● Perchè ha ucciso la Contessa Bellentani
● Miss Italia 1948 (servizio esclusivo)
● Un romanzo completo condensato
40 pagine a prezzo invariato

RADUNO AUTOMOBILISTICO
SAINT VINCENT
(AOSTA)



2-3 OTTOBRE 1948
RICCHI PREMI !! !! Iscrizioni presso Automobile Club di Aosta — presso il Comitato Organizzatore, Sede Torino: via Goldoni, 5 — ed all'arrivo a St.-Vincent

Dopo breve malattia, col conforto della Religione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Bompard Maria Margherita ved. Gillo

Ne danno il triste annuncio i figli: **Laura** col marito **Aschieri Edoardo** e figlio, **Luigi** con la consorte **Giordano Ida** e figlio, **Angiolina** col marito **Bertello Giovanni**, la sorella **Angela** e famiglia, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione della cara scomparsa, via Torino n. 99, Nichelino.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno ai funerali.

La famiglia **Camandona e Giordano** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora **BOMPARD MARGHERITA ved. GILLO**.

Pompe Fun. Pons - Nichelino, tel. 540-126

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, confortata dai Santi Sacramenti e dalla Benedizione Papale, raggiungeva in Cielo l'adorata Mamma, a pochi giorni dalla sua dipartita,

Bice Mosca

La piangono i fratelli: comm. **Guido** e famiglia; **Silvia**; **Olga**; **Ettore** e famiglia; **Emma** e famiglia. I funerali seguiranno venerdì 1º ottobre alle ore 9,30, partendo dal Lanificio Giuseppe Mosca. Si prega di non inviare fiori.

Mathi, 29 settembre 1948.

Impiegati e Maestranze del Lanificio **Giuseppe Mosca** di Mathi prendono viva parte al lutto dei Titolari della Ditta per il decesso della loro amatissima sorella **BICE MOSCA.**

Mathi, 29 settembre 1948.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-015

Il 2 settembre 1948, sulle pareti inesplorate della Punta Lioy nel gruppo delle Grandi Muraglie, inseguendo il suo ideale, avvinto in cordata coi compagni Nino Benedetti ed Arturo Pellissier, tragica sciagura stroncava la vita del giovane ventisettenne

Augusto Saviolo
di Olcenengo (Vercelli)

[illegible]

Maria Lucia degli Esposti nata Gemelli

[illegible]

Birocca Anna n. Fiol

[illegible]

Pompe Fun. Oddone e C., Bertola 37, t. 41-888

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto in Cielo l'adorato figlio **Elso**, caduto in Sardegna, il

Cav. Giuseppe Raspino
Ex Capo Stazione di Prima Classe FF. SS.

Straziati ne danno l'annuncio la moglie **Maria Berrera**, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali venerdì 1º ottobre ore 9,30 da via Madama Cristina 15, indi la cara salma proseguirà per Alessandria. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

«Gloria» di Grandis e Rava, tel. 61-078

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carisola Caterina
d'anni 53

La piangono inconsolabili: la figlia **Dina** col marito **Ponsiglioni Leandro** e figlio **Giorgio**; il figlio **Mario** con la moglie **Nera** e figlio **Diego**; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1º ottobre alle ore 10,30 partendo da via Medail (ospedale Maria Vittoria). Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 48-868

A soli tre mesi dalla dipartita del marito, cristianamente mancava ai suoi cari

Depetris Maria v. Calvino

Ne danno il triste annuncio: le figlie **Maria** in **Rebaudengo**, **Felicina**, **Luigina** col marito **Masseli Vito** e parenti tutti. Funerali: giovedì 30 alle 15,30 da corso Regina Margherita 140. La presente serve anche di ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-015

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maletto Vincenzo
d'anni 63 - Commerciante

Costernati ne danno l'annuncio: la moglie **Guenasso Giuseppina**; i figli **Luigi** e **Secina** colle rispettive famiglie; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 11 a Baldissero d'Alba. La presente serve di partecipazione. (A

Serenamente è spirato

Pignocco Emanuele

Lo piangono: la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. alle ore 16,30 da via Papacino 4. Un particolare ringraziamento ai dottori Bitelli e Galli delle Logge, per le costanti cure prodigate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fides, Co. Fun., v. S. Chiara 18, t. 46-884

Nel trigesimo della morte del

BARONE

Alberto Guidobono Cavalchini

saranno celebrate S. Messe in suo suffragio: Martedì 5 ottobre alle ore 6,30, 7, 7,30, 8, 9 ed alle ore 10 con benedizione del tumulo in Torino nella chiesa parrocchiale di S. Massimo.

Mercoledì 6 ottobre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Collegno.

Venerdì 8 ottobre alle ore 6,30 (per iniziativa degli Inquilini) nella chiesa parrocchiale di S. Teresa in Torino.

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere. 29399

Da un anno

Maria Pia Grandi

non è più. La famiglia la ricorda a chi la conobbe e le volle bene. La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Massimo il 8 ottobre alle ore 8.

Rinnovando l'angoscia del distacco e rievocando la cara immagine del compianto (A

Gaggero Antonio

la desolata vedova, i figli e nipoti lo ricordano a quanti lo amarono. Nella ricorrenza del 3º anniversario sarà celebrata una Messa nella chiesa di S. Gioacchino venerdì 1º ottobre ore 10.

ACCESSORI RICAMBI SATIR
Parti elettriche — Fodere Auto
TAPPETI GOCCO — LAVORAZIONE PROPRIA
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

OGGI
VIA GOITO, 3 — **METRO CRISTALLO** — Aria condizionata

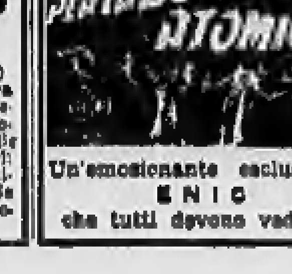
CINE LUX
OGGI
Uno dei più celebri capolavori del dopoguerra
nella nuova edizione
parlata in italiano
LA FAMIGLIA SULLIVAN
Il film che segna una luminosa tappa nella cinematografia mondiale, nella vibrante interpretazione di
THOMAS MITCHELL - ANNE BAXTER
UNION FILM

In qualsiasi ora e luogo potrete gustare un sorso della famosa China Martini nelle
CARAMELLE
STOBBIA
alla China
MARTINI

AUGUSTUS e MASSIMO
DOMANI
ritorna a Voi il capolavoro più famoso:
PER CHI SUONA LA CAMPANA
dal romanzo di HEMINGWAY, con
INGRID BERGMAN
GARY COOPER
nella loro più bella avventura d'amore
Un TECHNICOLOR
PARAMOUNT

COLLEGIO TIGULLIO
VILLA OTTONE
CHIAVARI - Telefono [illegible]
(sul modello degli Istituti Svizzeri)
Il più signorile della Riviera Ligure. Tutte le Scuole classiche, tecniche, elementari, governative. Uso abituale delle lingue straniere. Tutti gli sport. Massima disciplina. Ricupero anni per allievi scuole medie e ginnasio. Chiedere programmi alla Direzione.

AMBROSIO
DOMANI



Un'emozionante esclusività
ENIC
che tutti devono vedere!

Il Tasso in Piemonte

Ho riletto ancora una volta *Il padre di famiglia* del Tasso, e l'ho riletto in campagna, che è il luogo più adatto: anzi, che è anche meglio, in una campagna della provincia di Vercelli, a non molta distanza in linea d'aria da quella Sesia sulla cui riva sinistra è situata la scena del dialogo; e proprio nella stagione in cui questo si suppone avvenuto, quando «il vendemmiatore suol premere da l'uve mature il vino, e gli arbori si veggono in alcun luogo spogliati di frutti». L'autunno è forse la stagione migliore per assaporare come un grappolo succulento questa placida prosa in cui sembra condensarsi la grave dolcezza dell'umanesimo al suo declino. C'è in questo dialogo, che pur vuol essere tutto didascalico, un colore di fiaba che scema un poco solo nelle ultime parti, via via che il ragionamento si appesantisce nelle partizioni e deduzioni care alla filosofia aristotelica.

Il Tasso, fuggito da Ferrara per stabilirsi a Torino presso Emanuele Filiberto di Savoia, s'imbatte a poca distanza dalla Sesia in un giovine cacciatore d'amabile aspetto, tra i diciotto e i vent'anni, a cui chiede d'indicargli la strada per Vercelli. E il giovinetto, con modi cortesi, lo sconsiglia di proseguire il cammino, data l'ora tarda e le insidie del fiume in piena, e lo invita a passar la notte nella sua casa paterna. Si pensa a uno dei più poetici episodi dell'*Iliade*, all'incontro di Priamo, avviato alla tenda di Achille per domandargli il cadavere di Ettore, col misterioso giovinetto che è poi Mercurio e che gli si offre come guida. Ma se il giovine cacciatore ha la gentilezza e l'incanto del Mercurio omerico, il personaggio misterioso è qui il Tasso, nel cui abito di pellegrino e nella cui circospezione l'altro avverte qualcosa che sollecita la sua curiosità, ma per delicatezza si astiene dall'interrogarlo. E strada facendo, in quel tacito calar della sera sui campi, la conversazione si svolge tra i due con uno scambio di complimenti garbatissimi, che paion preludere, con ben ritmate cadenze ad altre manifestazioni di bel costume.

In questo dialogo il Tasso ha voluto far l'elogio della moderata agiatezza, come nella *Gerusalemme*, nell'episodio d'Erminia tra i pastori, quello della beata povertà e semplicità primitiva. Nel poema, per un effetto di contrasto fra il tumulto guerresco e quell'idillio pastorale che sorrideva al suo sogno: nel dialogo (scritto nella reclusione dell'ospedale di Sant'Anna), per il piacere di riposarsi con la fantasia in un ordine armonioso che sentiva negato all'irrequieta sua vita. E già un'immagine di quell'ordine è la bella fattoria piemontese che la gentile guida gli addita poco lontana dalla riva del fiume, come quella in cui sarebbe capitato. «Ella era di nuova fabbricata, ed era di tanta altezza, che a la vista di fuori si poteva comprendere che più ordini di stanze, l'uno sovra l'altro, contenesse. Aveva dinanzi quasi una picciola piazza d'alberi circondata: vi si saliva per una scala doppia, la qual era fuor de la porta, e dava due salite assai commode per venticinque gradi, larghi e piacevoli, da ciascuna parte. Saliti le scale, ci ritrovammo in una sala di forme quasi quadrata e di convenevol grandezza; percioochè aveva dui appartamenti di stanze a destra e dui altri a sinistra, ed altrettanti appartamenti al concorso ch'erano ne la parte de la casa superiore. Aveva incontra a la porta, per la quale noi eravamo entrati, un'altra porta; e da lei si discendeva per altrettanti gradi in un cortile, intorno al quale erano molte picciole stanze di servitori, e granai; e di là si passava in un giardino assai grande e ripieno d'alberi fruttiferi, con bello e maestrevole ordine disposti». Non si direbbe una villa di Guido Gozzano, così tra il rustico ed il gentilizio? Non potrebbe essere villa Amarena in attesa della signorina Felicità? (Fu proprio nel solaio di villa Amarena che Gozzano trovò «la brutta effigie incorniciata in nero — e, sotto, il nome di Torquato Tasso»).

All'impressione che si ha di fuori risponde bene quella che si ha di dentro, nella sala da pranzo tappezzata di cuoio, con la mensa apparecchiata e i piatti colmi di frutta. Ci sarebbe piaciuto, per il color locale piemontese, che quei piatti fossero stati di peltro, ma il Tasso ci dice invece che erano di candidissima creta, e la penombra giova a questo bell'effetto di natura morta. Vien poi il padron di casa (gli eruditi locali lo identificarono con un Bolgaro di Borgo Vercelli), che è un bel vecchio ancor vegeto, nobilmente cordiale; e un poco più tardi, a cena già avviata, la padrona, trattata con molto rispetto dai figli e dal marito, ma che quest'ultimo, a un certo punto, farà arrossire con un'allusione un poco audace, per quanto innocente, alle gioie del talamo. Avvisato a bassa voce dal figliolo, il vecchio non cerca di penetrar l'incognito del forestiero, ma, avendo un dubbio intuito d'aver che fare con qualche gran letterato, paragona se stesso al Corício virgiliano che si nutriva dei prodotti del proprio orto, e cita poi alcuni versi del Petrarca sulla povera mensa dei contadini e sulle ghiande dell'età dell'oro. Così nell'episodio d'Erminia il vecchio pastore aveva lodato i «cibi non compri», vale a dire latte ed ortaggi, con cui nutriva sé e la famiglia. Il Tasso non apre bocca, ben sapendo che ai vecchi piace più discorrere che ascoltare. Ma la mensa dell'ospite di Torquato non è così parca come quella dell'ospite d'Erminia. Ci sono, è vero, i melloni dell'orto per antipasto; ma vengon poi in tavola un capriolo parte arrostito e parte condito in appetitosi manicaretti, due piatti di cignale «concio in brodo lardiero», due piccioni lessi e altrettanti arrosto, e da ultimo frutta d'ogni sorta in grande abbondanza: il tutto, annaffiato di generoso vin bianco e di delicato claretto.

A Torquato, che tra le diverse carni preferisce la cacciagione, par d'essere ad una mensa omerica, e lo dice all'ospite; il quale da questo accenno prende occasione a ragionare dei vini d'Omero e mostrarsi buon intenditore dei vini orientali, che ha gustati a Venezia, e di quelli del Reno: ma discorre anche dei nostrani, e sa che questo bisogna lasciarlo invecchiare, perchè acquista forza con l'età, e quell'altro invece, perchè di poco spirito, a l'ira d'[illegible]. Segue un'altra digressione, a proposito delle frutta, che dà poi luogo ad una cortese e ben regolata disputa intorno alla nobiltà delle differenti stagioni, dando il vecchio, da buon campagnolo, il primato all'autunno, in cui sostiene che Dio creò il mondo, mentre il Tasso sostiene che lo creò in primavera. Sono un poco, benchè portati sul piano dell'erudizione accademica, i discorsi che facciamo ancor oggi sul caldo e sul freddo.

Ma questo non è che l'antipasto del dialogo, come i melloni nella cena: il piatto forte consiste nel ritratto del perfetto padre di famiglia, che il capo di casa descrive a parte a parte, dopo che i servitori han levato le mense e la signora s'è ritirata nelle sue stanze, e dice di avere avuto le linee maestre e i particolari dalla bocca del suo vecchio padre. Rapporti con la moglie, coi figlioli, con la servitù, conservazione e accrescimento degli averi, tutto è preso in esame nel ragionamento che si protrae fino a tarda notte. Ma chi conosce il pensiero del Rinascimento in questo campo, e ricorda il trattato di Leon Battista Alberti, troverà ben poco di nuovo nel dialogo del Tasso. Anche qui domina quello spirito di patriarcalità che non dispregia le ricchezze, ma le vuole limitate, e al mercante, il quale «par che desideri il guadagno in infinito», Torquato contrappone il padre di famiglia, cioè il proprietario terriero, i cui desideri hanno il limite nel loro stesso oggetto. I grandi capitalisti dei nostri giorni, potenti come sovrani, gli metterebbero paura, e par già che ne intravveda lo spettro quando accenna a ricchezze tali da poter assoldare un esercito.

L'ideale del Tasso è insomma quello dei conservatori di tutti i tempi. Ogni buon conservatore è, in fondo, un massaio. Ma questa volta il massaio è un poeta. E la poesia par che qui si diffonda come la luce in una cucina ch'egli descrive, pulita «come soglion essere le camere de le novelle spose» e al sole che vi entra dalle finestre «di bellissimo vetro purissimo» gli utensili ne risplendono come gli scudi e le corazze nell'armeria d'un principe.

Pietro Paolo Trompeo

Pamela O' Neill (al centro) è la più bella modella di New York: guadagna 75 dollari la settimana

Salvador Dali a Venezia dimenticò la Biennale

VICENZA, settembre.

Salvador Dali ha lasciato Venezia per la Villa Roi di Montegalda, dove è ospite dei discendenti di Antonio Fogazzaro. A Venezia (dove è fuggevolmente ritornato per assistere alle recite di Barrault e del Théâtre Hébertot) aveva soggiornato una settimana, e pochi erano riusciti ad avvicinarlo. Chi si aggirava nei viali di Sant'Elena o nei padiglioni dell'Esposizione aspettando di vederlo arrivare da un momento all'altro rimase deluso. Delusi anche i surrealisti che avrebbero voluto scambiare qualche parola con questo spagnolo che considerano tra i loro maestri. Dali, che era andato a Venezia col proposito di visitare i monumenti della città e soprattutto di studiarne l'architettura, rimandava di giorno in giorno la visita alla Biennale. Diceva di avere altre cose da vedere e che per la pittura non gli sarebbe mancato il tempo.

Invece il tempo gli mancò. Ormai si sa che il giorno della partenza, mentre i facchini caricavano le valige sul motoscafo, un amico di Dali battè la mano sulla fronte ed esclamò: «Non abbiamo visitato la Biennale». Dali rimase un attimo sopra pensiero, poi disse: «Non importa». Aveva fretta di arrivare a Vicenza per dedicare qualche giorno all'architettura del Palladio e prendere appunti.

Gli appunti di Dali, la cui scrittura è sottile e puntuta, consistono in disegni, parole e spesso soltanto segni geometrici. La geometria è l'ultimo assillo di questo pittore surrealista. A chi lo visiti, Dali mostra le fotografie dell'ultimo quadro al quale sta lavorando (una Leda col cigno) e invita a osservare il primo cartone dal quale si vede che la intiera composizione è contenuta in un pentagono perfetto: la testa di Leda, che richiama Velasquez, corrisponde al vertice del pentagono.

Un po' di geometria, del resto, si ritrova anche nella persona del pittore, che è magro e asciutto, pronto allo scatto. Dali, che è catalano, ha la fisionomia mobile, la pelle degli arabi, gli occhi scuri e lucidi, i capelli e i baffi nerissimi. I baffi sono sottili, ben rasati quanto è larga la bocca, poi si aprono in due fiocchi che si staccano dalle guance e vibrano come quelli dei gatti.

Geometrico, secondo Dali, è perfino Cadaques, il paese nel quale è nato. Là, dice, il paesaggio è molto bello e le case sembrano altrettanti parallelepipedi. E' un paese nel quale non per nulla hanno dipinto i loro primi quadri anche Picasso e Derain. Dali, che ne è venuto via molto giovane, negli anni dell'infanzia vi riempì di disegni la propria culla. Il suo lettino era di legno massiccio, ed egli bambino si divertiva a disegnare sulle quattro tavole che lo componevano qualunque cosa gli suggerisse l'immaginazione: elefanti con gambe di ragno e tori con gambe di giraffa. Se ne ricordò la prima volta che vide gli elefanti con l'obelisco in groppa. Segno, assicura, che il surrealismo ha origini lontane e rinasce di generazione in generazione.

Partito da Cadaques, studiò all'Accademia di Madrid, poi si trasferì a Parigi dove rimase fino all'epoca dell'invasione tedesca. Emigrato in California, ha fatto ritorno soltanto adesso e si è fermato in Italia prima di andare in Spagna. Arriverà a Cadaques da Vicenza. Il pensiero di riaccostarsi al paesaggio natale lo ossessiona e un po' lo turba. «Nella mia mente», dice, «è diventato il paesaggio più bello del mondo. Sono sicuro che rivedendolo rimarrò deluso. Poi sono sicuro che a poco a poco lo scoprirò più bello di come lo avevo immaginato».

Dali ha due progetti: ricostruire la casa dei suoi a Cadaques e comperare a Roma un'altra casa che da tempo ha promesso a sua moglie. Dopo di che ritornerà in California, dove ha intenzione di risiedere la metà dell'anno. Là ha il suo studio, là lo richiamano numerosi impegni. Si è legato con Hollywood e deve portare a termine il film *Destino* in collaborazione con Walt Disney. *Destino* sarà il primo esperimento in grande di cinematografia surrealista. Non è un film a cartoni animati, ma la fotografia è usata con un procedimento del genere. Si calcola di proiettarlo verso la fine del 1949 e Dali sarà uno dei personaggi, figurerà cioè in un prologo esplicativo.

Finita la *Autobiografia*, che Longanesi sta per pubblicare in italiano, Dali porterà a termine un romanzo: *La real bienplantada*. E' la storia di una donna che leggendo un romanzo famoso (appunto *La bienplantada*) e avendo riconosciuto se stessa nella protagonista, a poco a poco riconosce tra le persone che la circondano anche gli altri personaggi. La scoperta segna il suo destino, che è tragico ma al quale non riuscirà a sottrarsi nonostante lo conosca in anticipo.

Dali non mostra nessuna tenerezza per i surrealisti dichiarati, anzi si duole che molti giovani facciano del surrealismo con spirito accademico. Non indugia nemmeno a parlare dei suoi quadri esposti a Venezia. «[illegible] di Freud e della psicanalisi: è un periodo che considero finito e secondario». Adesso pensa di diventare il pittore della nuova fisica, la quale — ne è sicuro — darà origine a una nuova psicologia e ad una nuova metafisica.

Tra i pittori antichi predilige Raffaello, che definisce «misterioso», e Velasquez per ragioni di razza. Tra gli italiani il Carrà e il De Chirico della prima maniera e, dice, «tutto Morandi». A Villa Roi, Dali non dipinge. Vi ritorna dopo lunghe soste alla Rotonda, alla Basilica, all'Olimpico, e ripensa le cose vedute andando da un salotto all'altro tra ritratti in cui si ravvisano i protagonisti di *Piccolo mondo antico* e di *Piccolo mondo moderno* insieme a fotografie autografe di Pio XII.

Dali si corica presto, non fuma, è sobrio. Gli era piaciuto di leggere in Platone che un uomo, passati i quarant'anni, può abbondare nel bere. Ma di fatto, dopo i quarant'anni, lui è diventato astemio. Vuol vivere a lungo, ed è in cerca della saggezza. Intanto, ritornato in Europa, ha guadagnato un anno. Era convinto di averne quarantacinque. I suoi parenti, invece, carte alla mano gli dimostrarono che ne ha soltanto quarantaquattro.

Raul Radice

ULTIMA SETTIMANA DI UNA CAMPAGNA ELETTORALE

La lotta fra Truman e Dewey

Viaggiano in treni speciali, fanno discorsi, stringono mani, sorridono al pubblico — Di politica estera poco si parla perchè tutti e due la pensano allo stesso modo — Il diversivo Wallace

(Dal nostro corrispondente)

NEW YORK, settembre.

I due candidati principali alla Presidenza, Harry S. Truman e Thomas E. Dewey, si sono messi in giro per la campagna elettorale, che si aprì immediatamente dopo la festa del lavoro. Vanno dall'Est verso l'Ovest e poi torneranno indietro. Ambedue compirono, all'incirca, lo stesso circuito, ma Truman si spingerà più a mezzogiorno di Dewey, negli Stati Meridionali. Per Dewey sarebbe tempo perduto. Gli Stati Meridionali voteranno per Truman o per il nuovo candidato Thurmond, che rappresenta il movimento di reazione dei bianchi contro il programma di Truman che vuole ottenere, magari con la forza di una legge federale, l'eguaglianza assoluta delle razze in quella parte degli Stati Uniti. Ma non voteranno per Dewey.

Poche conversioni

I viaggi dei due candidati s'incrociano talvolta. Talvolta, a distanza di poche ore o di pochi giorni, un candidato deve parlare dove prima ha fatto un discorso il rivale. Ma non s'incontreranno mai, e non è previsto nè è stato chiesto un contraddittorio. Ambedue i candidati viaggiano con un treno speciale, di parecchi vagoni, dove oltre lo Stato Maggiore elettorale hanno posto i giornalisti; quello di Truman è più ricco, quello di Dewey è più modesto. Compito di ambedue i candidati è di "farsi vedere" nei luoghi più opportuni, con la gente più adatta, quella, cioè, sulla cui influenza essi contano. La Radio e la Televisione fanno poi il resto. Dall'alba alla sera essi debbono vedere gente, spesso fermarsi a stazioni secondarie, stringere la mano ai presidenti del luogo, non dimenticare i loro nomi e soprannomi, e non dimenticare le precedenze. Nelle elezioni tutto si conta e tutto si sconta. Nelle città maggiori, in teatri o in luoghi aperti, i due candidati pronunziano i loro discorsi, che nel caso della lotta attuale, finora almeno, non hanno diretto interferenze fra loro. Non c'è stata insomma una polemica.

In un certo senso, è un peccato che lo sviluppo dei mezzi meccanici moderni non abbia ancora reso inutile questo dispendio di forze e di tempo dei candidati. Un Presidente degli Stati Uniti in carica, che deve passare più di un mese affaticandosi a parlare a delle turbe di elettori, con i problemi internazionali che ogni tanto rannuvolano l'orizzonte; un Governatore dello Stato più importante degli Stati Uniti, che deve anche lui dedicarsi allo stesso esercizio, quando nel proprio Stato possono avvenire o stanno avvenendo scioperi, e l'amministrazione richiede la presenza d'una testa a posto; non testimoniano veramente che si sia fatto un gran progresso dal tempo di Lincoln o di Bryant, per non parlare di quello di Giulio Cesare e di Temistocle. La ragione principale del giro sta nelle situazioni locali. Non credo che i discorsi servano a persuadere molti elettori. La maggioranza degli elettori ha fatto già prima del settembre la sua scelta per il novembre. Una frangia di esitanti, qualche rivoletto di emotivi potranno esser mossi dalla direzione più presa. Ma non sono cambiamenti decisivi. I problemi fondamentali e gl'interessi più vivi hanno avuto ormai il loro peso. Ma le situazioni locali, invece, hanno importanza. La presenza dei candidati e una loro parola in favore di questo o di quel personaggio di uno stato o di una città ha molto peso.

Il pericolo

E questa volta si può dire che più importanti di ogni altra situazione locale siano le situazioni di quattro senatori, che posson decidere della maggioranza nel Senato. Le elezioni, oltre il Presidente e i deputati, devono rieleggere un terzo del Senato.

Infatti, mentre tutte le consultazioni della pubblica opinione mostrano una maggioranza oramai orientata verso Dewey e si potrebbe scommettere con relativa sicurezza che, salvo errori grossi da parte di questi, o cambiamenti improvvisi nella situazione internazionale, Dewey sarà il vincitore, la maggioranza nel Senato, che i repubblicani ora hanno per cinque voti può essere messa in forse. In questo caso il compito del nuovo Presidente, ammesso che fosse Dewey, si potrebbe trovare ristretto e certamente contrastato, specialmente in politica estera. Sarebbe un peccato, non dico tanto la vittoria di questo o di quel candidato, ma la vittoria di qualunque candidato che non avesse un sufficiente appoggio nella Camera e nel Senato. Nella Camera pare che la tendenza delle recenti elezioni debba continuare in favore dei repubblicani, ma vi son dei dubbi per il Senato.

Una stretta di mano fra Truman (a sinistra) e Dewey prima della campagna elettorale

A proposito delle consultazioni sulla pubblica opinione si nota nei candidati qualche apprensione di ordine differente. Ci sono candidati, come Dewey, che debbano raccomandarsi ai propri seguaci e simpatizzanti di non tener conto della tendenza favorevole, e di andare a votare lo stesso. Insomma i repubblicani guardano con sospetto i pronostici favorevoli a loro, perchè possono incoraggiare gli elettori repubblicani a trascurare il dovere di votare, e quindi a favorire l'avversario. Invece dall'altra parte si va dicendo che queste consultazioni sono falsificate allo scopo di impressionare l'opinione pubblica, o per lo meno quella larga parte di elettori i quali non avendo delle convinzioni ben decise credono utile di votare con quella che ritengono la maggioranza. Cosicchè i Gallupp e gli altri organizzatori di consultazioni popolari di votanti si vedono accusati di favorire ora questo ora quel candidato. Non so se nei sistemi degli statistici queste influenze contraddittorie siano considerate come annullamento una dell'altra, il che riporterebbe una certa giustezza di calcoli.

I due minori

Queste considerazioni spiegano, in parte almeno, il tono differente dei discorsi dei due candidati principali. Truman ha dato alla sua campagna, fin dal primo discorso, un tono di attacco a fondo, cercando di rappresentare gli avversari repubblicani come rappresentanti della classe ricca, di banchieri di Wall Street, della reazione, e dei privilegi, picchiando soprattutto contro la Camera dei deputati, che non ha appoggiato il Governo nei provvedimenti richiesti dal Presidente contro il carovivere, e che ha passato la legge Taft-Hartley, che limita i poteri dei due capi delle Unioni di lavoratori e ne fissa le responsabilità. Dewey ha usato un tono più alto, e la sua nota fondamentale è stata quella [illegible]

[illegible] E' interessante notare come la stampa conservatrice repubblicana abbia mostrato di apprezzare un quarto candidato, Thomas Norman, socialista, non per simpatia verso le sue idee (che del resto sono moderatamente socialiste, sul tipo di quelle dei laburisti inglesi, con richiesta di socializzazione delle grandi imprese e delle banche); e neppure per simpatia personale verso il Thomas, sebbene rispettato da tutti come un idealista; ma certamente perchè i voti che andranno al Thomas saranno tolti e al Truman e al Wallace, e non mai al Dewey.

Il Wallace ha fatto un tentativo di campagna negli Stati Meridionali, non certamente alla ricerca di voti, perchè è stato accolto con proiettili di pomodori e di uova, ma come un gesto per conquistare simpatie negli Stati del Nord, fra coloro che credono che il problema razziale si debba risolvere con l'intervento dello Stato Federale. Su questo punto, cioè sul problema dei negri negli Stati del Sud, avrò da scrivere molte osservazioni, resultato di letture di recenti polemiche.

Giuseppe Prezzolini

AL FESTIVAL DEL TEATRO

"Il feudatario„ di Goldoni rappresentato dopo un secolo

Venezia, 29 settembre.

Dopo «Il corvo» di Carlo Gozzi, il festival del teatro della Biennale ha presentato un'altra riesumazione veneziana dell'epoca, e cioè una commedia del suo fortunato antagonista, Carlo Goldoni, «Il feudatario». E' da più di un secolo ormai che questa commedia del fecondo scrittore, presentata per la prima volta sulla scena a Venezia nel 1752, non veniva rappresentata. Val dunque la pena di dirne qualcosa, anche se essa non abbia certo la pretesa di annoverarsi fra le maggiori e più dense commedie goldoniane. In realtà «Il feudatario» non sarebbe che un lavoro teatralmente abile, se non vi fossero tra i personaggi i deputati di una comunità di montagna, che sono veduti e resi con tocco sicuro e con la caratteristica felicità del miglior Goldoni, mentre alquanto privi di stacchi originali rimangono le figure dei nobili.

L'azione si porta in un paesetto di montagna, Montefolco, dove arriva con la madre il giovane Florindo per assumerne l'investitura. Ma in paese vede la figlia dell'antico feudatario, Rosaura, il cui [illegible]

[illegible] certe infarciture del testo, un po' calcate. Bravissimi i comici della compagnia goldoniana, che con Cesco Baseggio, autorevole capintesta hanno ottenuto un lietissimo successo.

s. r.

Einaudi riceverà i vittoriosi alle Olimpiadi

Roma, 29 settembre.

Il Presidente della Repubblica riceverà giovedì 7 ottobre al Quirinale gli atleti italiani che hanno conquistato titoli olimpionici nella recente Olimpiade londinese.

Gli atleti azzurri saranno presentati al Capo dello Stato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti e dal Presidente del C.O.N.I.

Adunata degli alpini a Bassano del Grappa

Bassano, 29 settembre.

Il giorno 2, 3 e 4 ottobre avrà luogo l'adunata nazionale degli Alpini a Bassano del Grappa nell'occasione della inaugurazione del ricostruito storico ponte. Per la circostanza il Ministero ha concesso a tutti i soci dell'A.N.A. con la tessera al corrente del pagamento [illegible]

Congresso di Civiltà italica

Roma, 29 settembre.

Ha avuto luogo a Fiuggi il Congresso di Civiltà italica, con l'intervento di numerose personalità [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Autoraduno a S. Vincent

Questa sera, giovedì, si chiudono, presso l'Automobile Club di Aosta e presso il Comitato organizzatore di Torino (via Meldola 5), le iscrizioni al Raduno automobilistico di Saint Vincent, che avrà luogo sabato e domenica 2 e 3 ottobre. Possono partecipare tutti gli automobilisti, soci e non soci dell'A.C.I.: unica formalità: procurarsi il ruolino di marcia, che viene rilasciato con l'iscrizione, e presentarsi al traguardo di arrivo in St. Vincent [illegible]

Multe e squalifiche della Lega

Milano, 29 settembre.

La Lega nazionale dopo gli incontri del 26 settembre ha preso i seguenti provvedimenti: [illegible]

Breve conversazione con il "medico della paralisi„

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 29 settembre.

Bisogna correggere il vocabolario alla parola *apoplessia*, poichè la spiega come «congestione o travaso di sangue nel cervello», causa pure di paralisi, emiplegia, paraplegia e incidenti consimili, per i quali una parte mobile del corpo umano s'inchioda e non obbedisce più alla volontà che desidererebbe servirsene. Il dottor Giovanni Lanza, di Cuneo, assicura che, in tali disgrazie, il sangue non c'entra: per lo meno non c'entra quello della testa. [illegible]

[illegible] cominciò a nutrire dei dubbi su questa faccenda che gli esami necrologici non attesterebbero, ed esattamente un secolo dopo, nel 1948, il dottor Lanza ci tornò su per interesse personale: infatti su dieci membri della sua famiglia ben sei erano deceduti in seguito alla cosiddetta «emorragia cerebrale», ed egli non voleva essere il settimo. E qui giova accennare alla sua ottima salute, nella raggiunta età di anni 78.

A portare il dottor Lanza sulla via della sua miracolosa scoperta, sarebbero stati gli scorpioni e le lucertole. [illegible]

[illegible] ramente come, mentre un altro apparecchio registra nel nostro braccio una pressione crescente del sangue, nel cervello tutto è come prima, nel più salutare degli equilibri. Nessuna emorragia naturale è dunque possibile.

E allora? Il dottor Lanza è giunto alla conclusione che la causa delle paralisi parziali o totali, provvisorie o definitive, sia imputabile a una *tossina* la quale si fabbrica preferibilmente nel fegato ed ha «una particolare simpatia di andare a localizzarsi nella zona rolandica [illegible]

Un rigoroso controllo medico
regola con la più scrupolosa esattezza la fabbricazione dell'aperitivo digestivo «[illegible]» nelle distillerie dell'I.L.L.V.A. di Saronno. Come già fa con l'altro suo classico prodotto, — il liquore «Amaretto di Saronno» originale — questa vecchia e rinomata ditta tutela così, di propria iniziativa, la salute della sua clientela.

ORO
BRILLANTI - GIOIE
ARGENTERIA VARIA
ROTTAMI
Compera a prezzi massimi
PONCHIA
C. Vittorio Emanuele, 45
P.N. - Di fronte Cine Ambrosio

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via Giolitti 6, TORINO. Tel. 48-878
NOVITA' RADIO
delle migliori marche
LUNGA RATEAZIONE
Laboratorio riparazioni

HAFTER
MATITE a sfera
a mina continua
e speciali per disegno
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO
VIA SETTEMBRINI, 9

Grande assortimento pellicce
Facilitazioni pagamento
PELLICCE AGNELLONE
da L. 15.000 in più
Via BRUNO BUOZZI, n. 10
piano 1° (quasi angolo via Roma)

ZEPHIR
STUFA A LEGNA
A FUOCO CONTINUO
PERINO [illegible]

MOBILIFICIO LUNGO PO
Via DIAZ 4 ang. via M. Vittoria 41
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita provincia

QUADERNI
cartelle, compassi, tutto per la scuola. Grande assortimento, prezzi convenienti.
VAGNINO Via Lagrange 5, Torino

CERCANSI AGENTI REGIONALI
Introdotti presso spacci, cooperative, enti, ecc., per la vendita della nuova lama per barba:
«BANDIERA ROSSA»
Esigonsi referenze
[illegible] - MILANO
Via [illegible] 3, tel. 67.000

LETTI METALLICI
PEPINO
Letti trasformabili a 2 posti
Letti branda per cantieri
VIA PALMIERI [illegible]

MACCHINE PER CUCIRE
DI MARCA
da L. 14.000 - Garanzia
BOSCO AUGUSTO
Via Carlo Alberto 16 - Tel. 43-780

DIFFIDA
Il sottoscritto BONATTO PASQUALE di Antonio abitante a Pont Canavese in via Turris Ferrante 11, diffida la propria moglie Vittone Giulietta da ogni debito contratto o da contrarre essendosi allontanata volontariamente dal tetto coniugale.

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 18 presso CASA DI CURA MATER
Via Villa della Regina 14
TORINO — Telef. 81.818

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc. [illegible]

EMORROIDI VENE VARICOSE
[illegible]

ANNUNZI SANITARI
[illegible]

Ostetrica Abbriata-Rogge
[illegible] TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

A contanti e a rate vendonsi trattrici agricole pronta consegna. Nosetti, Santhià. Tel. 98.

ACQUISTASI occasione forme adatte pentolame casseruole alluminio. Telef. 46-110.

ACQUISTIAMO subito serbatoio lamiera ferro applicabile su autocarro interno piombato goccia per trasporto acido solforico capacità 4 mc. Rifometal, Strada Cambiano 755, Torino.

ACQUISTO alesatrice occasione mandrino 55 oppure nuova se pagamento rateale. Scrivere cassetta 1363 SPI Torino.

AEROTERMI vapore per riscaldamento, essiccazione. Ferino, Rossini 3, telefono 49-002.

AFFARE vendo pioppe stagionato tre anni misure assortite. Telefonare 506-105.

A. Lamiere ondulate, nere e zincate nuove occasione, cassette lamiera vende Farina 1.

ANTICHITA': vendo mobili, oggetti, cessando attività. Eventualmente facilito pagamento. Tel. 48-405.

ANTIRUGGINI speciali di alto rendimento. Rip. Orbassano 56. Telef. 33-089.

AUTOMATICHE nuove barra 16 vendesi. Acquisterei frese universale n. 2-3. Assumerei lavorazioni ...

BARBIERE rileverebbe negozio. Corso Regina Margherita 209, Bonino. Telef. 73-681.

BRIZIO cede rivendita pasticceria oppure redditizio laboratorio ingrosso. Francesco Assisi 1.

CAUSA espatrio rimetto grande avviato magazzino mercerie, bloccasi sette milioni con alloggio. Per trattative Re Giacomo, Mondovì.

CEDESI avviato gabinetto dentistico centralissimo. Scrivere cassetta 7980 SPI Torino.

CEDO commestibili avviato angolare alloggio eventualmente licenza ingrosso dolciumi. Massa, Bava, 39.

CEDO negozio-laboratorio radio elettricità avviatissimo, Torino. Scrivere cassetta 8131 SPI Torino.

CEDO negozio retro centrale eventualmente cambio parte merce. Scrivere cassetta 1678 SPI Torino.

CEDO negozio sementi, mangimi, concimi, solfati, con alloggio. Corso Casale, 378.

CENTRALE negozio abbigliamento offro sicura redditizia combinaz. Scrivere cassetta 1032 SPI Torino.

CENTRALE salone esposizione auto cedesi o combinazione. Scrivere cassetta 3778 SPI Torino.

CERCASI gerenza bar oppure tabaccheria, massima garanzia. Aperto, Mondovì Santuario.

CERCO gerenza panetteria, dolciumi, maglieria, camiceria, cartoleria. Telef. 92-034.

CERCO piccola tintoria Mail. Scrivere cassetta 1067 SPI Torino.

[illegible]

Anche voi! leggerete subito appassionatamente
la rivista più letta nel mondo!

Fondata nel 1922 negli Stati Uniti, la rivista di reputazione mondiale "The Reader's Digest" appare oggi per la prima volta in ITALIANO, col titolo di «SELEZIONE dal Reader's Digest». Già pubblicata in 10 lingue, questa rivista è diventata il mensile più richiesto in ben 48 paesi. Oltre 14 milioni di copie al mese sono acquistate e lette avidamente da lettori e lettrici d'ogni età e condizione. decisi a non perdere un solo numero di questa rivista straordinaria.

Una nuova formula

Perchè questo successo senza precedenti? Perchè il Reader's Digest, primo nel suo genere, ha creato una formula assolutamente nuova, che ne fa una rivista interamente diversa dalle altre.

Infatti, 70 Redattori scelgono per voi, in pubblicazioni di ogni specie, unicamente gli articoli migliori, quelli che vi interesseranno e v'appassioneranno, in una parola quelli che vi procureranno maggior piacere e maggior utilità personale. Questi articoli sono in seguito condensati con tale maestria, che la lettura di ciascuno di essi sarà per voi una vera gioia.

Un articolo per giorno

Così «SELEZIONE dal Reader's Digest» vi offre ogni mese una trentina d'articoli fuori classe, condensati per evitarvi perdita di tempo, e presentati nella forma più comoda: un fascicolo di formato tascabile, di 128 pagine a colori, che giustifica generosamente il suo modico prezzo di L. 100.

Acquistate dunque subito presso il vostro edicolante o la vostra libreria il primo numero di "SELEZIONE dal Reader's Digest". La sua lettura vi affascinerà, e scoprirete per conto vostro le qualità che ne fanno la rivista più letta nel mondo.

oltre 14 milioni di copie d'ogni numero, vendute in ben 48 paesi

FORMATO TASCABILE

Distribuzione in Italia: PERIODICI MONDADORI

ECCO ALCUNI DEGLI APPASSIONANTI ARTICOLI DEL N° 1:

L'educazione comincia in casa: Vi rendete conto di quale sia il miglior tipo di istruzione familiare per i vostri bambini? Sapete che potete sopravvalutare il loro genio inventivo - o sottovalutarlo! Un grande inventore traccia per voi la via che condurrà i vostri figli al successo.

Ecco Frank Capra: Tutti hanno riso e pianto a qualche film di Frank Capra. Ma come riuscì questo povero emigrante italiano a diventare il più grande regista d'America? Semplicissimo... perchè si abbia la genialità di Frank Capra.

Perchè gli Americani non presero Berlino: L'accordo diplomatico segreto che ha impedito alle Armate americane di entrare per prime a Berlino, e che costituisce una delle cause dell'attuale situazione in Germania.

La Streptomicina sotto processo: C'è la tendenza ad impiegare ogni nuovo farmaco come una panacea. Questo articolo, scritto da un'autorità medica internazionale, vi dirà che cosa il nuovo prodigioso farmaco, la Streptomicina, può fare per voi - e che cosa non può fare...

Il delitto perfetto: Uno straordinario processo per omicidio, in cui l'accusato innocente fu salvato all'ultimo momento, e il colpevole non fu mai scoperto.

Inoltre altri 21 articoli, altrettanto vari e interessanti, fra i quali:

Arriva la televisione; Un bolerico lo fece ricco; Prodigi tattici dietro la bomba atomica, ecc.; e un libro d'immenso successo magistralmente condensato: Ho sposato l'avventura.

Selezione
dal Reader's Digest

128 pagine a colori L. 100

Via Giotto, 9 - Milano

Attenzione! Ovunque questo mensile è stato posto in vendita, il primo numero si è esaurito in poche ore... Dunque affrettatevi: **Acquistate Subito il N. 1**

Alcuni giudizi su questo meraviglioso mensile

Giovanni Papini: «Come scrittore italiano son lieto che si faccia una edizione italiana dell'ottimo Reader's Digest, che magistralmente condensa i migliori scritti apparsi nella stampa di tutto il mondo.»

Duchessa di Sermoneta: «Il Reader's Digest è l'unica rivista che io conosca, della quale si può leggere un vecchio numero dimenticato, con lo stesso interesse del numero più recente. Sono sicura che tanto gli uomini lavoratori quanto gli intellettuali troveranno grande gioia nella lettura di SELEZIONE dal Reader's Digest.»

Maestro Umberto Giordano: «Questa magnifica rivista è lo specchio più vivo di questo secolo e il mondo. Auguro all'edizione italiana lo stesso enorme successo che il Reader's Digest ha in tutti gli altri paesi del mondo.»